Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Lunedì, 22 maggio** — **Numero 120**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 386 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 24 marzo 1907, n. 116; 6 della legge 14 luglio stesso anno n. 538; e 3 della legge 9 luglio 1908, n. 442;

Vista la relazione della Commissione centrale istituita ai termini dell'art. 101 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248;

Visto l'art. 384 del regolamento 17 giugno 1909, n. 455;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvati gli annessi elenchi, visti, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato, per gli anni 1907, 1908, 1909 e 1910 concesse ai Comuni indicati negli elenchi medesimi per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

ELENCO delle somme da corrispondesri ai sottoindicati Comuni per l'anno 1907 come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nella legge 15 luglio 1906, n. 383:

N. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Chieti	Turrivalignani	170 50

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
FACTA.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1908 come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383:

Numero d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Cagliari	Ortueri	204 57
2	Chieti	Turrivalignani	174 —
3	Cosenza	Tortora	1,454 —
4	Messina	San Fratello	465 73
		Totale	2,298 30

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
FACTA.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1909 come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383:

Numero d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Benevento	Paduli	1,197 —
2	Cagliari	Belvi	247 50
3	Id.	Sorradile	385 80
4	Id.	Ardauli	231 23
5	Id.	Fordongianus	212 95
6	Id.	Asuni	142 15
7	Id.	Aritzo	749 75
8	Id.	Talana	360 —
9	Id.	Iglesias	2,437 —
10	Chieti	Turrivalignani	87 —
11	Id.	Torricella Peligna	166 89
12	Id.	Roccamorice	119 25
13	Cosenza	Rende	1,339 95
14	Id.	Tortora	727 —
15	Napoli	Gragnano	1,164 —
16	Id.	Sant'Antimo	732 25
17	Id.	Lacco Ameno	37 50
18	Id.	Boscoreale	1,743 24
19	Id.	Casola di Napoli	401 97
20	Id.	Barano d'Ischia	194 —
21	Id.	Vico Equense	2,800 50
22	Id.	Procida	133 50
23	Id.	Monte di Procida	288 —
24	Id.	Massalubrense	2,175 62
25	Napoli	Agerola	2,704 —
26	Id.	Pollena Trocchia	373 50
27	Salerno	Montecorvino Rovella	2,479 —
28	Id.	Sarno	1,612 72
29	Id.	Castel San Lorenzo	69 25
30	Id.	Casaletto Spartano	2,148 56
31	Id.	Sapri	379 —
32	Id.	Giffoni sei Casali	869 21
33	Teramo	Torano Nuovo	343 30
34	Id.	Civitella del Tronto	1,755 23
35	Id.	Penne	583 32
36	Id.	Città Sant'Angelo	471 50
37	Id.	Alanno	328 10
38	Id.	Basciano	300 —
39	Id.	Civitella Casanova	1,016 95
40	Id.	Vicoli	189 25
41	Id.	Sant'Egidio alla Vibrata	479 18
		Totale	34,266 17

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
FACTA.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1910 come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383:

Numero d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Benevento	Sant'Agata dei Goti	1,970 —
2	Id.	Pannarano	359 —
3	Id.	Campoli del Monte Taburno	403 20
4	Id.	San Giorgio la Molara	453 90
5	Id.	Tocco Gaudio	180 72
6	Id.	Paduli	1,197 —
7	Id.	Vitulano	399 22
8	Id.	Celle Sannita	755 —
9	Id.	San Lupo	110 65
10	Id.	Forchia	144 —

Numero d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
11	Chieti	Turrivalignani	69 75
12	Id.	Dogliola	253 80
13	Id.	Salle	116 10
14	Id.	Castiglione Messer Marino	713 86
15	Id.	Vasto	661 50
16	Id.	San Buono	1,246 08
17	Id.	Roccamorice	121 50
18	Cosenza	Trebisacce	597 15
19	Id.	Paola	1,834 14
20	Id.	Cassano all'Jonio	925 —
21	Id.	Cerzeto	609 49
22	Id.	Terranova di Sibari	128 —
23	Id.	Rota Greca	257 80
24	Id.	Rende	1,429 37
25	Id.	Santo Stefano di Rogliano	568 12
26	Id.	Tortora	727 —
27	Id.	Acquaformosa	1,150 35
28	Id.	Marzi	251 48
29	Napoli	Sant'Antimo	732 25
30	Id.	Ischia	250 —
31	Id.	Frattamaggiore	100 —
32	Id.	San Pietro a Paticrno	135 50
33	Id.	Mugnano di Napoli	1,886 10
34	Id.	Pollena Trocchia	266 85
35	Id.	Pimonte	457 10
36	Salerno	Montecorvino Rovella	2,563 47
37	Id.	Caselle in Pittari	504 50
38	Id.	Olevano sul Tusciano	2,291 45
39	Id.	Corbara	397 08
40	Id.	Vibonati	1,623 65
41	Id.	Torchiara	439 95
42	Id.	Ispani	1,685 27
43	Id.	Sant'Egidio del Monte Albino	721 25
44	Id.	Contursi	1,464 26
45	Id.	Amalfi	639 —
46	Teramo	Castiglion a Casauria	539 15
47	Id.	Colonnella	602 60
48	Id.	Farindola	1,018 —
49	Id.	Notaresco	229 70
50	Id.	Torricella Sicura	247 —
51	Id.	Sant'Omero	539 38
52	Id.	Picciano	488 50
53	Id.	Bisenti	517 —
54	Id.	Campli	1,922 62
55	Id.	Canzano	315 50
56	Teramo	Vicoli	205 25
57	Id.	Civitella del Tronto	1,841 —
58	Id.	Corropoli	315 50
59	Id.	Giulianova	536 63
60	Id.	Sant'Egido alla Vibrata	371 68
61	Id.	Penne	826 33
62	Id.	Torano Nuovo	341 60
63	Id.	Bellante	521 97
64	Id.	Tossiccia	253 70
		Totale	45,421 97

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
FACTA.

Avvertenza

Il n. 366 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, anzichè il decreto pubblicato per errore di trasmissione nella Gazzetta ufficiale *del 29 aprile p. p., n. 101, contiene il seguente decreto:*

Il numero 366 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Veduto il Regio decreto 18 febbraio 1909, n. 100;

Veduta la relazione della Commissione centrale incaricata, ai termini dell'art. 1 del citato R. decreto 18 febbraio 1909, n. 100, di predisporre le liquidazioni per il reparto dei proventi menzionati nell'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Riconosciuta la necessità di accordare ad alcuni Comuni delle provincie di Messina e Reggio Calabria danneggiati dal terremoto, le somme necessarie per corrispondere ai propri impiegati e dipendenti le indennità stabilite dall'art. 73 della legge 13 luglio 1910, n. 466, nelle proporzioni indicate nello articolo stesso, tenuto conto delle somme già concesse per tale titolo;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso elenco visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle assegnazioni concesse sui proventi di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12 agli enti indicati nell'elenco stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

ELENCO delle assegnazioni da corrispondersi sui proventi straordinari di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, agli enti sottoindicati per il pagamento delle indennità concesse ai propri impiegati e dipendenti a termini dell'art. 73 della legge 13 luglio 1910, n. 466.

N. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Somme dovute	Somme già assegnate	Differenza che si assegna a saldo
1	Messina	Castroreale	30,224 97	29,464 97	(*) 760 —
2	Id.	Gualtieri Sicaminò	2,934 64	2,918 —	16 64
3	Id.	Roccalumera	5,936 03	2,244 —	3,692 03
4	Id.	Rometta	11,470 27	5,620 75	5,849 52
5	Id.	S. Stefano Briga	1,690 47	1,450 65	239 82
6	Reggio Calab.	Ardore	15,089 —	8,000 —	7,089 —
7	Id.	Bagaladi	3,761 52	3,000 —	761 52
8	Id.	Bianco	3,704 43	3,631 —	73 43
9	Id.	Bovalino	6,233 35	5,600 —	633 35
10	Id.	Campo di Calabria	6,656 11	6,000 —	656 11
11	Id.	Cannitello	6,995 82	6,800 —	195 82
12	Id.	Cardelo	4,361 84	3,608 —	753 84
13	Id.	Cinquefrondi	11,6 8 76	10,600 —	1,068 76
14	Id.	Cosoleto	7,605 80	6,780 —	825 80
15	Id.	Gioia Tauro	10,720 18	4,000 —	6,720 18
16	Id.	Laganadi	3,252 02	3,078 —	174 02
17	Id.	Melito di Porto Salvo	12,087 80	8,000 —	4,087 80
18	Id.	Polistena	15,270 16	12,000 —	3,270 16
19	Id.	Rosarno	19,589 70	19,350 —	239 70
20	Id.	Santa Cristina di Apromonte	5,871 84	5,286 —	585 84
21	Id.	S. Lorenzo	8,127 10	6,0 0 —	2,127 10
22	Id.	Santo Stefano di Aspromonte	5,632 94	5,000 —	632 94
23	Id.	Seminara	14,667 93	13,200 —	1,467 93
24	Id.	Siderno	12,212 94	10,910 —	1,302 94
25	Id.	Staiti	1,799 34	1,500 —	299 34
26	Id.	Villa S. Giovanni	19,468 45	16,600 —	2,868 45
27	Id.	Villa S. Giuseppe	3,820 48	3,800 —	20 48
		Totale . . .	250,853 89	204,441 37	46,412 52

(*) R. decreto 19 novembre 1910, n. 799.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri ministro dell'interno
GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 23 aprile 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Alanno (Teramo).

SIRE!

Le elezioni generali avvenute nello scorso marzo per la ricostituzione del Consiglio comunale di Alanno, in seguito alle dimissioni di quasi tutti i consiglieri, non ebbero efficacia di assicurare il regolare funzionamento della civica azienda.

A breve distanza dalla convocazione dei comizi, quattordici dei consiglieri nuovi eletti, sui venti assegnati, presentarono le loro dimissioni.

In tale stato di cose appare indispensabile l'opera di una persona estranea, la quale elimini le attuali difficoltà, mediante la sistemazione della finanza, il riordinamento degli uffici, la esecuzione delle opere urgenti e renda possibile l'avvento di un'amministrazione vitale.

In conformità al parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 21 aprile corrente, provvede lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Alanno, in provincia di Teramo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Francesco rag. Vicario, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 4 maggio 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Santa Maria a Vico (Caserta).

SIRE!

Una viva agitazione si è da qualche tempo manifestata contro l'Amministrazione comunale di Santa Maria a Vico, dando luogo a numerosi Comizi pubblici.

Una inchiesta eseguita nel marzo scorso per accertare le cause dell'agitazione ed ulteriori indagini ultimamente compiute, han messo in luce le anormali condizioni dell'azienda, e particolarmente il disordine degli uffici e le deficienze dei servizi, la partigianeria che frequentemente ispira gli atti dell'Amministrazione, la tolleranza di usurpazioni di suolo comunale, la scarsa vigilanza sugli agenti municipali, le patenti irregolarità nell'esecuzione di lavori pubblici, la negligenza nella trattazione delle più importanti questioni.

Per riparare a siffatto stato di cose; che non potrebbe ulteriormente protrarsi senza grave pericolo per la pubblica tranquillità, si appalesa indispensabile lo scioglimento di quel Consiglio comunale; e a ciò provvede lo schema di decreto, che in seguito al parere espresso dal Consiglio di Stato, nell'adunanza del 21 aprile scorso, mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Santa Maria a Vico, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Michele Montuori è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con Regi decreti del 9 ottobre 1910:

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1910-1912:

Brun Giovanni nel mandamento di Donnaz;

Paternò Salvatore id. di Marineo;

Mirti Roberto id. di Tossicia.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Levi cav. uff. Salvatore dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Occhiobello, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di giudice aggiunto.

Con Regi decreti del 13 ottobre 1910:

Giorgili comm. Costantino, consigliere della Corte di cassazione di Torino, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età e anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di cassazione.

Bertoli cav. Tommasso, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Lucca, è nominato, col suo consenso, consigliere della Corte di appello di Lucca.

Franel Guido, giudice in aspettativa per infermità, temporaneamente posto fuori ruolo organico della magistratura, è confermato nell'aspettativa continuando e rimanere fuori del ruolo organico, ed è, a sua domanda, richiamato in servizio, presso il tribunale civile e penale di Vicenza.

Pilolli Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Trani, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, cessa, a sua domanda, dalla detta applicazione.

Chieco Leonardo Guglielmo, giudice del tribunale civile e penale di Trani è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.

Lanzetta Camillo, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Fauglia, è collocato a sua domanda, in aspettativa, per causa d'infermità.

Ancona Giuseppe, giudice aggiunto di 2ª categoria, con funzioni di pretore del mandamento di Tresnuraghes, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia.

Stancanelli Vito, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Napoli, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità.

Con Regi decreti del 2 ottobre 1910:

Vetrano Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Girgente, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per due mesi.

L'aspettativa concessa al giudice del tribunale di Cantanisetta, Trapani Giuseppe, avrà decorrenza dal 1° novembre anzichè dal 1° settembre 1910.

Casulli Francesco, giudice aggiunto di 1ª categoria, con le funzioni di pretore del mandamento di Celenza Valfortore, è sospeso dalle funzioni e dallo stipendio, perchè sottoposto a procedimento penale, lasciandosi per lui vacante, durante la sospensione medesima, lo stesso mandamento di Celenza Valfortore.

Con Regi decreti del 6 ottobre 1910:

Addimandi Michele, giudice del tribunale civile e penale di Sulmona, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per un mese.

Nuccio Favara Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Siracusa, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità per sei mesi.

Santoni Rugiu Angelo, giudice di 2ª categoria, in aspettativa per causa d'infermità, è posto fuori del ruolo organico, dichiarandosi vacante il mandamento di Finalo nell'Emilia.

Boggio Italo, giudice di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Gattinara, è sospeso dalle funzioni e dallo stipendio, perchè sottoposto a procedimento penale, lasciandosi per lui vacante, durante la sospensione medesima, lo stesso mandamento di Gattinara.

Del Monego Attilio, uditore presso il 1° mandamento di Verona, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Luciani Adelfo, uditore presso il mandamento di Vasto, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Buzi Luigi dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Sutri;

da Brizzi Giovanni Battista dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Ardore.

Con Regi decreti del 9 ottobre 1910:

Martorelli cav. Emilio, presidente del tribunale civile e penale di Borgotaro, è nominato, col suo consenso, consigliere di Corte di appello, assegnato al ruolo della Corte d'appello di Genova ed incaricato delle funzioni di presidente di sezione presso il tribunale civile e penale di Genova.

Testa cav. Giov. Stefano, consigliere di Corte d'appello, assegnato al ruolo della Corte d'appello di Genova ed incaricato delle funzioni di presidente di sezione presso il tribunale civile e penale di Genova, è nominato, col suo consenso, presidente del tribunale civile e penale di Borgotaro, cessando dal detto incarico.

Laviani Filippo, giudice del tribunale civile e penale di Trani, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per tre mesi.

Con decreto ministeriale del 10 ottobre 1910:

Alla famiglia del giudice Boggio Italo, titolare del mandamento di Gattinara, sospeso dalle funzioni e dallo stipendio, è concesso, durante la sospensione medesima, un assegno alimentare in ragione dei quattro quinti dello stipendio stesso, esigibile con quietanza della moglie signora Antonia Fumagalli.

Con decreto ministeriale del 12 ottobre 1910:

La privazione di stipendio inflitta con decreto ministeriale 26 agosto 1910 al consigliere della Corte d'appello di Trani cav. De Rossi Francesco, è limitata a tutto il giorno 7 ottobre 1910.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto ministeriale del 30 settembre 1910:

Sinatra Francesco, alunno di 2ª classe destinato alla pretura di Gemona, in aspettativa per infermità è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi.

Con Regi decreti del 2 ottobre 1910:

Mazelli Attilio, cancelliere della pretura di Sassuolo, e, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio

Romano Salvatore, vice cancelliere del tribunale di Catanzaro, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, collocato a riposo per imfermità, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Con decreto ministeriale del 2 ottobre 1910:

L'applicazione dell'alunno gratuito alla pretura di Borgia, Serrao Vincenzo, alla pretura di Corneto Tarquinia, è prorogata di sei mesi.

Con decreti ministeriali del 6 ottobre 1910:

Bologna Luigi, segretario della regia procura presso il tribunale di Venezia, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Venezia.

Villelli Ernesto, cancelliere della pretura di Genzano di Potenza, è applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Messina.

Fania Vincenzo, vice cancelliere del tribunale di Bari, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi.

Di Falco Giuseppe, aggiunto di cancelleria destinato alla regia procura presso il tribunale di Como, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi.

Verrone Vincenzo, segretario della regia procura presso il tribunale di Vallo della Lucania, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli.

Capri Eugenio, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale di Verona, è nominato vice cancelliere dello stesso tribunale di Verona.

Gavi Leonardo, cancelliere della pretura di Sanguinetto, è nominato sostituto segretario della regia procura presso il tribunale di Verona.

Martinelli Ferdinando, aggiunto di cancelleria del tribunale di Napoli, è collocato in aspettativa per infermità per un mese.

Albero Gaetano, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Brescia, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa 1ª pretura di Brescia.

Lo Presti Carmelo, alunno gratuito della pretura di Occhiobello, in aspettativa per motivi di famiglia, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Occhiobello.

Montalbano Francesco, alunno gratuito del tribunale di Sciacca, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio e tramutato alla pretura di Sciacca.

Veloccia Nunzio, alunno di 1ª classe della regia procura presso il tribunale di Vicenza, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per 5 mesi.

Ferrari Benedetto, alunno di 1ª classe della regia procura presso il tribunale di Genova, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per mesi tre.

Paolucci Igino, alunno di 1ª classe del tribunale di Avellino, esonerato dal servizio per soddisfare l'obbligo della leva militare, è, a sua domanda, richiamato in servizio, ed è destinato alla detta pretura di Orsara di Puglia.

Talamanca Ernesto, alunno di 1ª classe destinato al tribunale di Palermo, nominato aggiunto di cancelleria in soprannumero presso lo stesso tribunale, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per sei mesi.

Giacomelli Gaetano, alunno di 2ª classe della seconda pretura di Ravenna, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio in punizione della sua riprovevole condotta.

Giacomelli Gaetano, alunno di 2ª classe della 2ª pretura di Ravenna, è destinato al tribunale di Asti.

Caprio Federico, alunno di 2ª classe destinato alla 1ª pretura di Verona in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa 1ª pretura di Verona.

Pierantonio Domenico, alunno di 2ª classe della pretura di Cotrone, è destinato alla pretura di Arena

Cancellerie e segreterie.

Con Regio decreto del 24 ottobre 1910:

Papalia cav. Francesco Paolo, cancelliere della Corte d'appello di Catania, è nominato cancelliere della Corte di cassazione di Firenze.

Notari.

Con Regio decreto del 24 settembre 1910,
registrato alla Corte dei conti il 18 ottobre 1910:

Moretti Benedetto Edoardo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di S. Biagio Saracinesco, distretto notarile di Cassino.

Sanseverino Roberto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castello di Campagnano, distretto notarile di S. M. Capua Vetere.

Miele Vito Domenico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di S. Andrea di Conza, distretto notarile di S. Angelo dei Lombardi.

Monti Adolfo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bolsena, distretto notarile di Viterbo.

Galdi Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Gragnano distretto notarile di Napoli.

Apicella Ferdinando, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Albanella, distretto notarile di Salerno.

Con decreto ministeriale del 14 ottobre 1910:

E' concessa:

al notaro De Luca Cesare una proroga fino a tutto il 2 marzo 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Cerreto Laziale, distretto notarile di Roma.

Archivi notarili.

Con Regio decreto dell'11 settembre 1910,
registrato alla Corte dei conti il 19 ottobre 1910:

Ottaggi Giuseppe, candidato notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Voghera, con l'annuo stipendio di lire 1400, a condizione che nei modi e termini di legge presti cauzione rappresentante la rendita annua di L. 100

Con Regio decreto del 25 settembre 1910,
registrato alla Corte dei conti il 14 ottobre 1910:

Pollidori Antonio, notaro in Lanciano, è nominato conservatore e

tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di detta città, con l'annuo stipendio di lire 2000 a condizione che nei modi e termini di legge presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 200.

Con decreto ministeriale del 12 ottobre 1910:

Cavallucci Giuseppe, notaro in Sermoneta, è nominato conservatore dell'archivio notarile comunale di quella città.

Disposizioni nel personale subalterno.

Fallato Domenico, sotto archivista nell'archivio notarile distrettuale di Benevento, è promosso archivista dello archivio stesso, con l'annuo stipendio di L. 1200, con decorrenza dal 1° ottobre 1910.

Tedeschi Gioacchino, copista nell'archivio notarile distrettuale di Benevento, è promosso sotto archivista nell'archivio stesso, con l'annuo stipendio di L. 1000, con decorrenza dal 1° ottobre 1910.

Subeconomati.

Con decreti ministeriali del 24 ottobre 1910:

Martini rag. Giovanni è nominato subeconomo dei beneficii vacanti in Forlì.

Cieri avv. Angelo Emilio è nominato subeconomo dei benefici vacanti in Termoli.

Prina avv. Mario è nominato subeconomo dei benefici vacanti in Tradate, Appiano e III mandamento di Como.

Con decreto ministeriale del 25 ottobre 1910:

Villa dott. Giovanni è nominato subeconomo dei befici vacanti in Imola.

Culto.

Con Regio decreto del 2 ottobre 1910, registrato alla Corte dei conti il 19 ottobre 1910:

E' stato approvato lo statuto organico per l'amministrazione della Chiesa parrocchiale di Cilavegna.

Con Regi decreti del 13 ottobre 1910:

E' stato concesso l'*Exequatur* alla Bolla Pontificia con la quale monsignor Gabriele Vettori è stato nominato alla Sede vescovile di Tivoli.

E' stato concesso l'*Exequatur* al decreto della Sacra congregazione concistoriale, col quale monsignor Gregorio Maria Grasso è stato nominato amministratore apostolico dell'Archidiocesi di Amalfi.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 %, 1° n. 430,812 di L. 251.25; 2° n. 430,813 di L. 48.75 intestate: Baggini *Laura*, Arturo, Luigi, Irene e Luigia fu Carlo, minori, sotto la patria potestà della madre Lagomarsino Maria di Emanuele, vedova Baggini, domiciliati in Genova, quali eredi indivisi del padre Carlo, la seconda con usufrutto a favore della detta Lagomarsino Maria, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Baggini *Maria-Teresa-Laura*, Arturo, Luigi, Irene e Luigia fu Carlo, minori . . . . ecc. . . . . (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 1° maggio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 562,575 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 750, al nome di Nisco Eleonora di Pasquale, *nubile*, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Di Nisco Eleonora di Pasquale, *minore*, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° maggio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 259,072 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, (corrispondente al n. 1,073,585 del già consolidato 5 0[0) per L. 26.25 al nome di *Napoletano* Anna, Luisa e Filomena fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Scognamiglio Cristina, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Napolitano* Anna, Luisa e Filomena fu Giuseppe, minori (come sopra), vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 187,002 di L. 375 (già consolidato 5 0[0 n. 888,847 di L. 500), al nome di *Ganci* Grazia fu Salvatore moglie di Cucuzza Sebastiano fu Vincenzo, domiciliata in Mistretta (Messina), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Gangi* Grazia fu Salvatore, moglie ecc., c. s., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94 e 136 del regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	137018 / 319958 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà al: Demanio dello Stato succeduto al soppresso Beneficio di Sant'Antonio Viennese in Sulmona in provincia di Abruzzo Ultra 1ª, rappresentato dal direttore pro-tempore della Direzione del demanio e delle tasse di detta provincia . . . . L.	75 —
		Per l'usufrutto al Beneficio Michele Iaccarini	
Consolidato 3.75 %	539426	Maccaferri Ida fu Lorenzo vedova di Antonio Venturi, domiciliata a Bologna . . . . »	375 —
Consolidato 5 %	841321 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà al Demanio dello Stato . . . . »	265 —
		Per l'usufrutto al rettore pro-tempore della chiesa di Sant'Anna a Porta Capuana in Napoli durante la vita del cappellano sig. Gennaro Maresca fu Domenico	
»	422883	Dumas notaio Giuseppe, domiciliato in Yenne. Vincolata. . . . »	30 —
»	1329062	Long Maria fu Vittorio, minore, sotto la patria potestà della madre Flaminia Mosca fu Angelo vedova di Long Vittorio, domiciliata a Torino . . . . »	15 —
Consolidato 3 75 %	566919	Gamba Ettore di Giuseppe, domiciliato a Ranica (Bergamo). Vincolata. . . . . »	75 —
»	158617	Giorgianni Francesco di Antonino, domiciliato in Milazzo (Messina). Vincolata . . . . »	7 50
Consolidato 5 %	1022521 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Caviglia Bonaventura fu Giovanni Battista, domiciliato a Montevideo (America Meridionale) . . . . . . »	250 —
		Per l'usufrutto a: Caviglia Angelo fu Giovanni Battista, sacerdote	
»	838620 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà alla: Congregazione di carità di Bagnasco (Cuneo) per l'ospedale erigendo in detto Comune . . . . »	230 —
		Per l'usufrutto a: Toscano Anna fu Giovanni Antonio, nubile	
»	108871 Assegno provv.	Chiesa di Santa Margherita in Modica (Siracusa) . . . . »	0 46
Consolidato 3.75 %	345407 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Pompeiano Paolina fu Ignazio, moglie di Massone Emanuele, domiciliato in Messina . . . . »	1312 50
		Per la proprietà a: Pompeiano Giuseppe fu Saverio, domiciliato in Messina	
»	323853	Debenedetti Lazzaro Cesare di Marco Elia, domiciliato in Asti (Alessandria). Vincolata. . . . . »	75 —
»	151642	Vassallo Diego di Paolo, domiciliato a Girgenti. Vincolata . . . »	270 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	165893	Intestata e vincolata come la precedente	L.	75 —
»	4091	Scopesi Caterina di Andrea, moglie di Francesco Merciari, domiciliata a Missano, frazione del comune di Castiglione Chiavarese (Genova).	»	75 —
»	555789	Scopesi Caterina di Andrea, nubile, domiciliata a Missano, comune di Castiglione Chiavarese (Genova)	»	75 —
Consolidato 5 %	660864 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Filaci Carlo, Michele, Raffaele, e Luigi fu Luigi eredi indivisi di Filaci Luigi fu Carl'Antonio, domiciliati a Laureana di Borello (Reggio Calabria).	»	40 —
		Per l'usufrutto a favore dei sacerdoti: Filaci Raffaele fu Luigi, Frungadi Michele fu Francesc'Antonio, Mirazzita Carmelo fu Gesualdo e Festa Giuseppe di Saverio, congiuntamente		
Consolidato 3 75 %	586010	Chiesa parrocchiale in Ello (Como)	»	7 50
»	89015	Anselmi notaio Giuseppe Antonio fu ing. Giacomo, domiciliato in Piacenza. Vincolata	»	37 50
Consolidato 5 %	1302947	Confraternita di Santa Maria della Pietà in Loreto Aprutino (Teramo)	»	35 —
Consolidato 3.75 %	314613	Marchese Giustina fu Giustiniano, nubile, domiciliata in Corleto Perticara (Potenza). Vincolata.	»	150 —
Consolidato 5 0[0	555888	Candido Benedetto fu Riccardo, domic. in Trani (Bari). Vincolata	»	130 —
Debito perpetuo 5 0[0 dei Comuni di Sicilia	6483	Parlavecchio Vincenzo, Maria, Carolina, Caterina e Marianna fu Francesco, quali figli ed eredi delli furono Barone Francesco Parlavecchio ed Ignazia Turriano, secondo le rate che a ciascuno di essi competano.	»	188 28

Roma, 28 febbraio 1911.

Per il capo sezione G. CAPPELLO. — *Per il direttore generale* GARBAZZI — *Per il direttore capo della 1ª divisione* MANNI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Paganelli Angiolo fu Pasquale ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 75 ordinale, n. 465 di protocollo e n. 2538 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Livorno in data 22 agosto 1907, in seguito alla presentazione di 3 cartelle della rendita complessiva di L. 21, consolidato 3.50 %, con decorrenza dal 1° luglio 1907.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato ad esso signor Paganelli il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 1° maggio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (***Divisione portafoglio***).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 maggio 1911, in L. 100.39.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 22 al giorno 28 maggio 1911, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.40.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (***Divisione portafoglio***).

20 maggio 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 $^3/_4$ % *netto* ...	104,67 98	102,80 48	103 24 20
3 $^1/_2$ % *netto*	104 57 81	102,82 81	103 22 43
3 % *lordo*	71,01 11	69,81 11	70,68 31

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 20 maggio 1911

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 10.

RIENZI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Discussione del bilancio della guerra.

TAVERNA rileva la necessità di assicurare allo Stato, senza incorrere in eccessivi oneri, le invenzioni capaci di concorrere alla difesa nazionale, a somiglianza di ciò che si fa in tutti i paesi; e anche di garantire il segreto di quei brevetti che si riferiscono a quelle invenzioni.

Raccomanda di organizzare il servizio delle provviste di grani e foraggi per uso dell'esercito, in guisa che sia possibile profittare dei momenti più favorevoli del mercato, e rompere il *trust* dei fornitori che impongono i prezzi all'Amministrazione.

Prega il ministro di studiare il modo di aumentare il numero dei graduati e dei raffermati, modificando la nuova legge sul reclutamento.

Rileva poi la necessità di applicare negli alti gradi dell'esercito, ad esempio di quanto si sta facendo nella marina, quella selezione rigorosa che sola può dare l'affidamento d'aver ottenuto il massimo rendimento dai sacrifizi che il paese fa per la difesa nazionale, e a nome anche degli onorevoli Gallenga, Colonna Di Cesarò, Abbiate e altri, presenta in questo senso un ordine del giorno (Approvazioni — Congratulazioni).

PELLERANO richiama l'attenzione del ministro sulle norme che disciplinano la compilazione delle note caratteristiche degli ufficiali, lamentando che gli ufficiali medesimi non abbiano maniera di conoscerle e di presentare eventuali reclami alle autorità superiori.

Accenna a fatti specifici in cui, senza un complesso di fortunate circostanze, alcuni ufficiali sarebbero stati sacrificati in conseguenza di note caratteristiche non vere, e prega perciò il ministro di limitare la insindacabilità di quelle note alla parte relativa ai giudizi tecnici.

Invoca un provvedimento d'indole transitorio a favore degli ufficiali che si trovano comandati ai distretti prima della legge 1° luglio 1910.

NEGRI DE SALVI, ricorda di avere fino dal febbraio scorso segnalato gli inconvenienti che derivano dalle mancate rafferme nell'arma di cavalleria; ed aggiunge che, durante l'inverno, l'istruzione delle reclute è stata deficientissima per mancanza di maneggi coperti.

Dice che la legge per la ferma biennale ha dato cattivi risultati per ciò che ha tratto alle armi a cavallo: il che è stato anche dimostrato nel recente esperimento delle pattuglie convocate al concorso ippico di Roma (Commenti in vario senso — Interruzioni del ministro della guerra).

Soggiunge che questi concorsi ippici dovrebbero essere meno frequenti; e raccomanda di migliorare la stoffa per la nuova uniforme verde-grigio; e di provvedere al reclutamento degli alpini con una severa scelta degli uomini più adatti.

Afferma poi la necessità di ulteriori linee ferroviarie militari, in relazione anche ai voti espressi dal comando di stato maggiore; e poichè crede ingiustificato ogni maggiore ritardo, invita il Governo a presentare entro l'anno 1911 un disegno di legge per la pronta costruzione della linea ferroviaria Ostiglia-Camposampiero-Treviso, attenendosi per il tracciato ai criterî meglio rispondenti alle esigenze della difesa nazionale.

Presenta in questo senso un ordine del giorno, poichè la linea Ostiglia-Treviso non può essere sostituita da un terzo binario sulla linea Monselice-Padova; e del tracciato della linea medesima deve essere lasciata arbitra, secondo le ripetute dichiarazioni del Governo, l'autorità militare.

Segnala per ultimo la lentezza eccessiva nella costruzione delle caserme, accennando in via d'esempio a ciò che accade nella città di Vicenza.

Conclude augurando che l'Italia non possa mai trovarsi impreparata a qualunque cimento. (Approvazioni).

COTTAFAVI, presenta e svolge un ordine del giorno col quale si esprime la fiducia che si provvederà alla iscrizione di ufficio dei militari nullatenenti alla Cassa nazionale di previdenza e che si accorderà il viaggio gratuito a genitori poveri dei militari infermi in seguito a richiesta dei comandanti di corpo.

Nota che la prima proposta risponde perfettamente alle idee anche recentemente manifestate dal presidente del Consiglio, e perciò confida di vederla accolta dal ministro della guerra e dalla Camera: e quanto alla seconda, ricorda che fu già accettata in massima dalla Giunta generale del bilancio (Bene — Bravo).

Si tratta di una proposta che implica una questione di umanità: ed è sicuro che l'onorevole ministro vorrà raccomandarla egli stesso al suffragio del Parlamento (Vive approvazioni — Congratulazioni).

MARANGONI, dichiara di essere convinto avversario delle spese militari, specie in quanto eccedano la potenzialità del paese, non parendogli giusto stremare le forze economiche del paese stesso per l'ipotesi di attacchi stranieri che, per un assurdo della politica, si temono in particolar modo da potenze alleate (Commenti).

Comprende la necessità della difesa della patria; ma crede che vi si possa meglio provvedere con la nazione armata anzichè con l'esercito stanziale (Commenti). Perciò esprime il voto di un freno alle spese militari: e lamenta che l'esercito sia adoperato dallo Stato come strumento di difesa di classe (Denegazioni e commenti).

Lamenta altresì che non sempre le autorità militari abbiano vigilato sulla moralità di alcuni ufficiali; e accenna a fatti di violenze compiuti da ufficiali a Firenze (Vivissimi rumori e denegazioni) e lamenta la poca serietà degli episodi successi in un banchetto romano nel quale alcuni ufficiali portarono burlescamente in trionfo sulle spalle il generale Pollio, capo di stato maggiore e due signore presenti all'agape. Trova ciò triste mentre si nega la pensione ai veterani (Vivissime, ripetute interruzioni anche per parte del ministro della guerra e richiami del presidente).

Conclude dichiarando che voterà contro il bilancio della guerra (Rumori).

GALLENGA richiama l'attenzione del ministro sul funzionamento

della scuola di cavalleria e sui rapporti della scuola medesima con l'ispettorato dell'arma.

Riconosce i mirabili risultati che si sono ottenuti in questi ultimi anni, ma non può consentire nelle molteplici misure adottate per menomare l'autonomia dei comandanti delle scuole di cavalleria; e nemmeno nella soverchia facilità con cui si ammettono ufficiali stranieri a seguire i corsi delle scuole stesse.

Prega il ministro di indurre l'ispettorato dell'arma a non ostacolare la partecipazione degli ufficiali di cavalleria ai concorsi ippici, e ad esaminare personalmente tuttociò che possa aver tratto al concorso internazionale recentemente svoltosi in Roma (Benissimo).

La seduta termina alle 12.15.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.

BASLINI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Trapanese circa l'attentato contro il pittore Giuseppe Strocco, nostro concittadino, a Sucre in Bolivia.

Espone che quel nostro connazionale fu, da una banda di malfattori, aggredito e massacrato a sassate, e moribondo trasportato all'ospedale di Sucre, ove si trova, circondato dalle cure affettuose dei connazionali.

Aggiunge ch'egli è ormai in via di guarigione.

Dichiara che il Ministero si è assicurato, per mezzo del rappresentante della Bolivia in Roma, essere in corso un processo penale a carico dei responsabili dell'attentato. Si vedrà poi se sia il caso di richiedere un'indennità.

TRAPANESE, prende atto di queste dichiarazioni, facendo voti che l'azione del Ministero degli esteri in questo, come in ogni altro caso analogo, sia tale da dimostrare che il Governo italiano sa efficacemente tutelare i diritti dei nostri concittadini residenti all'estero.

PRESIDENTE coglie questa occasione per ricordare che l'Italia colle sue libere istituzioni ha dato agli stranieri garenzie, le qual invano si attendono da quegli Stati, che pur sono ritenuti fra i più civili e progrediti, ed ai quali guardano con simpatia gli uomini più avanzati di questa Camera (Approvazioni).

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, afferma che in questi ultimi tempi più di cinquanta reclami di connazionali sono stati soddisfacentemente risoluti per opera dei nostri rappresentanti all'estero, i quali esercitano in favore dei nostri emigrati la più efficace tutela.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Pala, dichiara che i lavori del molo a Golfo Aranci saranno al più presto iniziati, e che si sta provvedendo alla compilazione del progetto definitivo per la sistemazione degli approdi.

PALA, lamenta ancora una volta che, mentre si è pensato al servizio postale fra Civitavecchia e la Sardegna, non siasi provveduto al servizio commerciale, il cui porto naturale non è il Golfo Aranci, negativo per il commercio, ma bensì Terranova, che ha già presentemente un traffico importante.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo agli onorevoli Samoggia e Prampolini a proposito della costruzione del bacino Grisanti, ripete quanto disse ieri, rispondendo sullo stesso argomento all'on. Cottafavi: che il primitivo progetto ha subito radicali mutazioni e che ora, per iniziativa della provincia di Reggio Emilia, è imminente l'approvazione del nuovo progetto e la ripresa dei lavori.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, aggiunge, che quando ne sarà fatta domanda, sarà concesso il relativo sussidio, ai termini della legge.

SAMOGGIA, chiede che si dichiari decaduta, come inadempiente, la ditta aggiudicataria di quei lavori.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo all'on. Beltrami a propostito dell'infortunio avvenuto al traforo del Monte d'Or in Svizzera, espone che per lo scoppio impreveduto di una cartuccia dieci operai italiani rimasero feriti, ma uno solo gravemente.

L'ufficio di emigrazione di Ginevra ha iniziato le pratiche necessarie per la tutela delle ragioni degli infortunati.

Aggiunge che, non essendo possibile nominare in quella località un agente consolare permanente, è stato disposto perchè si rechi colà frequentemente il segretario del Consolato di Ginevra.

BELTRAMI, lamenta che colà, ove sono riuniti numerosissimi operai italiani, non sia stato istituito un ufficio consolare permanente.

Lamenta pure che in questa occasione siasi riscontrata l'assoluta mancanza di mezzi materiali destinati a prevenire gli infortuni da parte dell'impresa assuntrice di quei lavori.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, assicura che anche di questo lato della questione si è occupato vivamente il nostro ufficio consolare di Ginevra, e che i lamentati inconvenienti saranno in gran parte eliminati.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Pala, dichiara che i lavori del porto di Maddalena e di quello di Terranova Pausania saranno prossimamente iniziati.

PALA chiede che si ponga fine agli indugi così per Maddalena come per Terranova, e che la legge sia finalmente eseguita.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'on. Podrecca, a proposito di alcuni furti avvenuti nelle chiese, nelle quali i ladri lasciarono, come traccia di sè, copia di un periodico anticlericale, attende di conoscere quali conseguenze intenda trarre da questa circostanza, che è vera, l'onorevole interrogante.

PODRECCA, nota che la stampa clericale lamenta la frequenza di tali furti.

Rileva esser molto singolare che questi ladri abbiano lasciato sui luoghi copia di un giornale anticlericale.

Rileva pure che tali furti servono di occasione a cerimonie espiatorie, le quali hanno per conclusione lucrosissime offerte in pro delle chiese.

Ciò apre l'adito a legittime supposizioni circa gli autori di questi furti, che potrebbero essere simulati dagli interessati.

Che se tali furti fossero opera di anticlericali, l'oratore non potrebbe che biasimare e stigmatizzare tale opera di fanatici degenerati.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1911-912.

RIZZA, al capitolo 88, raccomanda la più attiva vigilanza contro gli abigeati.

Propone all'uopo che si dia la qualità di agenti di pubblica sicurezza ai cantonieri stradali dipendenti dai Comuni e dalle Provincie.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, vedrà se e fino a qual punto possa tradursi in atto siffatta proposta.

GIRARDINI, sul capitolo 133, segnala le deplorevoli condizioni delle carceri di Udine.

Raccomanda che si accolga la proposta del Comune, che ha indicato quel locale per la Corte d'assise, e ha offerto gratuitamente l'area per la costruzione del nuovo edificio carcerario.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, esaminerà con la massima cura la questione.

PALA, chiede che si faccia uso del nuovo stabilimento carcerario di Tempio, che presentemente è chiuso.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si occuperà della questione.

CAO-PINNA, sul capitolo 137, raccomanda le condizioni dei custodi delle carceri mandamentali.

AMICI GIOVANNI, segnala egli pure al ministro i voti espressi dai custodi delle carceri mandamentali, le cui sorti sono veramente miserrime.

MONTRESOR, si associa alla raccomandazione fatta dagli norevoli Cao-Pinna e Giovanni Amici, chiedendo si assegnino a questi custodi lire mille di stipendio, e si garantisca loro una pensione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, esaminerà la questione, dichiarando però di non poter prendere impegni, che rappresentino un onere sul bilancio.

Osserva poi che questi custodi il più delle volte attendono anche ad altre mansioni.

DE BELLIS confida che qualcosa possa farsi in pro di questo umile e disagiato personale.

ASTENGO, sul capitolo 164, chiede che si provveda alle carceri di Savona, che ora risiedono in un locale antigienico e vetusto, riprendendo le pratiche per la costruzione di un apposito edificio.

D'ORIA rileva le condizioni deplorevoli dell'edificio carcerario di Spezia, insufficiente al bisogno.

Annuncia che l'Amministrazione comunale ha offerto gratuitamente un'area e si è offerta di anticipare le spese per un nuovo edificio. Chiede che la questione sia sollecitamente risolta.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, esaminerà le questioni delle carceri di Savona e di Spezia, e spera di risolverle in modo conveniente.

ODORICO raccomanda la riforma della legge sull'uso dei coltelli; notando che presentemente si considerano come armi proibite perfino i più innocui temperini, con grave danno di quelle località, ove, come a Maniago, fiorisce una siffatta industria.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, vedrà se sia possibile, senza compromettere l'efficacia della legge, togliere quei vincoli che pregiudicano l'industria dei temperini.

(Sono approvati tutti i capitoli del bilancio, lo stanziamento complessivo, e l'articolo unico del disegno di legge).

Presidenza del vice-presidente GIRARDI.

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1911-912.

MUSATTI, segnala al ministro i desiderî dei benemeriti operai de nostri arsenali.

Ricorda come sia stato loro promesso che una rappresentanza della classe avrebbe preso parte alla compilazione del nuovo regolamento.

Ricorda pure come l'onorevole ministro Bettòlo abbia pure loro promesso di eliminare col nuovo regolamento, la sperequazione, che ora si lamenta, fra i vecchi e i nuovi operai.

Spera che la promessa sarà mantenuta dal presente ministro.

Non approva che negli arsenali stessi si affidino a privati assuntori lavori, che potrebbero meglio essere eseguiti dagli operai degli arsenali e dei lavori straordinari.

Anche su ciò attende di conoscere il pensiero dell'onorevole ministro.

D'ORIA, constata che l'esperienza di questi ultimi anni ha ormai sfatata la leggenda sulla poca produttività dei nostri arsenali.

Dà lode al ministro per il nuovo indirizzo da lui impresso dall'Amministrazione della marina, e specialmente per le cure poste nel migliorare le sorti del personale degli arsenali.

Chiede egli pure che si provveda sollecitamente a togliere ogni residua sperequazione fra le varie categorie di operai dipendenti dal Ministero della guerra.

Insiste sulla necessità di migliorare anche le condizioni degli ingegneri elettricisti, per evitare che i migliori fra essi lascino la marina per l'insegnamento o per l'industria privata.

Attende in proposito rassicuranti dichiarazioni dall'onorevole ministro, che, come tecnico e come marinaio, gode meritamente della fiducia della marina e di quella dell'intera nazione (Approvazioni).

CANEPA dimostra la necessità di migliorare le condizioni di stipendio e di carriera del personale delle capitanerie di porto, e chiede al ministro di presentare sollecitamente le relative proposte di legge.

Chiede pure al ministro se intenda mantenere i disegni di legge presentati dal precedente Gabinetto per le costruzioni, la marina libera e la marina sovvenzionata; augurandosi che il presente Ministero senta il dovere ed abbia l'energia di risolvere questi importantissimi problemi (Bene).

ARRIVABENE si compiace di constatare che, per la prima volta forse dopo molti anni, gli stanziamenti di questo bilancio corrispondono alle esigenze dei rispettivi servizi. E si compiace pure dell'opera innovatrice spiegata dal ministro in materia di personale, raccomandando che le disposizioni eccezionali testè approvate dal Parlamento siano applicate con equità, ma in pari tempo con sollecitudine e con energia.

Chiede se sia vero che l'inizio di alcune costruzioni sarà ritardato fino al 1913.

Accenna poi all'organizzazione delle nostre forze in tempo di pace, affermando che, poichè non è possibile mantenere tutte le forze nostre in istato di armamento, conviene almeno far sì che le unità più recenti e più forti siano armate ed organizzate in modo permanente.

Insiste sulla necessità che questa parte almeno delle nostre forze sia stabilmente fornita del personale occorrente; al che basterebbero circa dodici mila uomini.

Raccomanda pure che queste navi in istato di armamento siano per turno chiamate a far parte della squadra Mediterranea.

Diversamente, nel giorno del pericolo, avremo delle buone navi, ma non un'armata organizzata.

Pur augurando che l'alleanza con la vicina Monarchia austro-ungarica si cementi sempre più, lamenta che la nostra difesa navale nell'Adriatico sia deficiente; notando che per lunghi anni si è provveduto soltanto ad organizzare la difesa del Tirreno e dell'Jonio, e che non basta quanto si è fatto negli ultimi tempi, di fronte al radicale cambiamento avvenuto nella politica marinara della nostra alleata orientale.

Domanda se si creda che la nostra armata potrebbe vantaggiosamente fronteggiare nell'Adriatico un'armata nemica di pari forza (Interruzioni del deputato Bettòlo) e si richiama ai resultati delle ultime manovre navali; invoca perciò energici e solleciti provvedimenti per garantire la difesa della patria e stabilire nell'Adriatico una base navale adeguata al bisogno.

Chiede altresì una migliore sistemazione dei depositi navali ed una più logica distribuzione dei lavori tra l'industria privata e gli arsenali di Stato ai quali dovrebbero sempre essere riservate le riparazioni.

Conclude esprimendo la fiducia che l'onorevole ministro continuerà ad imprimere il necessario impulso alla nostra preparazione militare navale (Vive approvazioni — Molti deputati si recano a congratularsi con l'oratore).

Presidenza del presidente MARCORA.

PALA, ricorda che, quando fu stabilito il servizio di Stato fra la Sardegna e il continente, si ebbe il proposito di migliorare così il servizio postale come il servizio commerciale con l'Isola.

Invece i piroscafi costruiti pel servizio di Stato non sono idonei al servizio commerciale; con patente violazione della legge e dei legittimi interessi della Sardegna.

Comprende la difficoltà di rimediare al gravissimo errore.

Constata che l'onorevole ministro dei lavori pubblici ha cercato di provvedere con un rudimentale servizio commerciale da Golfo Aranci a Terranova.

Chiede che questo servizio sia migliorato e reso quotidiano e diretto da Civitavecchia a Terranova.

Confida in solleciti ed adeguati provvedimenti (Approvazioni).

FUSCO ALFONSO si associa alle raccomandazioni fatte da altri oratori a proposito del personale degli arsenali.

PIETRAVALLE svolge un ordine del giorno inteso ad affermare inutile ed inopportuna la istituzione di una scuola di sanità militare marittima presso l'ospedale di Napoli.

Segnala lo scarso risultato degli ultimi concosi pel corpo di sanità militare; concorsi andati quasi deserti. Di tale fatto ravvisa la causa nella lentezza della carriera, che il più delle volte finisce col grado di capitano.

Nota che il corpo sanitario è in condizioni inferiori a quelle del genio navale e del Commissariato militare, ai quali si accede senza diplomi universitari.

Aggiunge che non di rado si ebbero a lamentare in questo corpo anche atti di evidente parzialità nelle destinazioni e nelle promozioni.

Altra ragione di malcontento deve ravvisarsi nel modo in cui si svolsero gli esami di promozione da tenente a capitano; e anche nel fatto di non tenere sempre i medici di marina nella considerazione a cui hanno diritto.

Considera illegale la istituzione della scuola sanitaria militare marittima a Napoli; e lamenta che si spendano ingenti somme per creare in quella scuola insegnamenti che gli ufficiali medici di marina potrebbero meglio apprendere nelle cliniche universitarie e negli ospedali civili, e che sono anche estranei alla funzione cui gli ufficiali medici sono destinati.

Domanda infine al ministro a chi saranno affidati quegli insegnamenti, e dove si troveranno gli studenti per la nuova scuola.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE indice la votazione segreta per le nomine:

di due commissari del Consiglio centrale delle scuole italiane all'estero;

di un commissario di vigilanza sul fondo per il culto;

di un commissario per i decreti registrati con riserva;

di un commissario della Giunta per le petizioni;

di un commissario del Consiglio superiore delle acque e foreste.

Indice pure la votazione segreta sul disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1911-912.

Sorteggia la Commissione di scrutinio, che risulta composta degli onorevoli: Fusinato, Mosca Tommaso, Giovanelli Alberto, Faelli, Mezzanotte, Maury, Spirito Francesco, Riccio Vincenzo, Torre, Pastore, Sighieri e Simoncelli.

BASLINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione segreta sul seguente disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912 (636 e 636-*bis*).

Favorevoli 212
Contrari 52

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Agnetti — Aguglia — Amici Giovanni — Ancona — Angiulli — Aprile — Arc — Arlotta — Arrivabene — Artom — Astengo — Auteri-Berretta.

Bacelli Alfredo — Bacelli Guido — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Battelli — Beltrami — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bolognese — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Borsarelli — Bouvier — Brandolin — Brunialti — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caetani — Calissano — Calleri — Calvi — Camera — Campanozzi — Campi — Canepa — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Alfredo — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardàni — Carmine — Casalini Giulio — Cascino — Casolini Antonio — Cassuto — Castellino — Cavagnari — Celesia — Celli — Centurione — Cermenati — Cerulli — Chiaraviglio — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colosimo — Conflenti — Congiu — Coris — Corniani — Cosentini — Cottafavi — Credaro — Curreno — Cutrufelli.

Dagosto — D'Alì — Danieli — De Amicis — De Benedectis — De Bellis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — Del Balzo — Dell'Arenella — De Luca — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Seta — De Tilla — Devecchi — Di Bagno — Di Cambiano — Di Frasso — Di Lorenzo — Di Palma — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Scalea — D'Oria.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Faustini — Fera — Ferraris Carlo — Fortunati — Fraccacreta — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Fumarola — Furnari — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico — Fusinato.

Galimberti — Gallenga — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Giaccone — Giacobone — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Guarracino.

Hierschel.

Joele.

Lacava — Landucci — La Via — Leali — Lembo — Leonardi — Leone — Libertini Pasquale — Longo — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero.

Malcangi — Manfredi Manfedo — Mango — Manna — Marangoni — Margaria — Marsaglia — Martini — Marzotto — Masciantonio — Masoni — Materi — Maury — Merlani — Mezzanotte — Miari — Milana — Mileto — Molina — Montresor — Montù — Morelli Enrico — Mosca Tommaso — Musatti.

Negri De Salvi — Negrotto — Niccolini Giorgio — Nofri.

Odorico — Orlando Salvatore.

Padulli — Pais-Serra — Pansini — Papadopoli — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizio — Pavia — Pellegrino — Perron — Pietravalle — Pipitone — Podestà — Podrecca — Pozzi Domenico.

Queirolo.

Raggio — Rasponi — Rava — Ridola — Rienzi — Rizza — Rizzone — Roberti — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Rondani — Rossi Eugenio — Rossi Luigi — Roth — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salvia — Samoggia — Santamaria — Santoliquido — Saporito — Scalori — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Serristori — Solidati-Tiburzi — Soulier — Spirito Beniamino — Squitti — Stoppato — Strigari — Suardi.

Talamo — Tamborino — Taverna — Tedesco — Testasecca — Tinozzi — Torlonia — Toscano — Trapanese — Treves — Turati — Turco.

Valenzani — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venditti — Vicini — Visocchi.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Abozzi.
Camagna.
Ellero.
Giuliani.
Larizza.
Maraini — Meda — Mendaja — Montemartini — Moschini.

Nava Cesare.
Scalini.
Valeri.

Sono ammalati:

Alessio Giulio.
Cesaroni — Ciccotti — Costa-Zenoglio.
Dari.
Gattorno.
Loero.
Matteucci.
Silj.
Ventura.

Assenti per ufficio pubblico:

Messedaglia.

Proclama altresì il risultato delle seguenti votazioni:

« Per due commissari del Consiglio centrale delle scuole all'estero »:
Votanti 270.
Fusinato voti 159 — Cabrini 144 — Martini 116 — schede bianche e disperse 17.
(Eletti Fusinato e Cabrini).

« Per un commissario del Consiglio superiore delle acque e foreste »:
Votanti 275.
Raineri voti 193 — schede bianche 66 — voti dispersi 12.
(Eletto Raineri).

« Per un commissario della Giunta permanente dei decreti registrati con riserva »:
Votanti 267.
Morpurgo voti 263 — schede bianche 91 — voti dispersi 13.
(Eletto Morpurgo).

« Per un commissario della Giunta delle petizioni »:
Votanti 265.
Di Robilant voti 170 — schede bianche 80 — voti dispersi 15.
(Eletto Di Robilant).

« Per un commissario di vigilanza sul fondo per il culto »:
Votanti 268.
Celesia voti 163 — Murri 19 — schede bianche 73 — voti dispersi 13.
(Eletto Celesia).

Presentazione di relazioni e di disegni di legge.

BORSARELLI, presenta la relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli esteri e su alcune note di variazioni allo stesso stato di previsione.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta il seguente disegno di legge: Approvazione di spesa per la formazione del nuovo Gran Libro della rendita nominativa 3.50 per cento, a decorrere dal 1° gennaio 1912, derivata dalla conversione dei consolidati 5 e 4 per cento (legge 29 giugno 1906, n. 262).

POZZI, presenta le relazioni su due disegni di legge per variazioni al bilancio dei lavori pubblici.

DEL BALZO, presenta le relazioni su due disegni di legge per variazioni al bilancio della marina.

FALLETTI, presenta la relazione sul disegno di legge: Modificazioni all'ordinamento della Somalia italiana.

WOLLEMBORG, presenta la relazione sullo stato di previsione della spesa pel Ministero del tesoro per l'esercizio 1911-912.

PAIS-SERRA, presenta la relazione sul disegno di legge: Maggiori assegnazioni e diminuzione di stanziamenti su alcuni capitoli del bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1910-911.

Interrogazioni, interpellanze e mozione.

BASLINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro degli affari esteri per conoscere le ragioni del dissidio insorto tra il Consorzio agrario eritreo ed il governatore della Colonia.

« Valvassori-Peroni ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere quando sarà provveduto all'impianto del telefono negli uffici postali di Pompei e di Valle di Pompei, la cui mancanza è vivamente deplorata per la continua grande affluenza di visitatori in quella contrada.

« Dentice ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno, per sapere se, a togliere la disparità di garanzie che il nuovo regolamento 12 febbraio 1911, n. 297, per la esecuzione della legge comunale e provinciale fa ai salariati in confronto agli impiegati, riguardo alla composizione dei Consigli di disciplina, intenda estendere a favore dei salariati stessi il diritto di rappresentanza che gli articoli 100 e 101 di detto regolamento accordano agli impiegati, opportunamente perciò modificando la lettera *d* dell'art. 91.

« Berti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere quale sia il suo pensiero in ordine alle anormali condizioni dei partiti e dell'ordine pubblico ad Apricena e sui provvedimenti relativi.

« Zaccagnino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se il questore di Torino interpreti il pensiero del Ministero in fatto di politica interna quando (come avvenne in recenti occasioni) vieta l'affissione o impone la modificazione di manifesti, che nulla contengono di pericoloso per l'ordine pubblico.

« Casalini Giulio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapare se non intenda riesaminare il problema del trattamento di pensione ai capi operai borghesi degli stabilimenti militari dipendenti dal suo Ministero, considerando che, mentre si compirebbe opera di giustizia non si aggraverebbe in modo sensibile il bilancio. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere quanto abbia fatto fin qui e quanto intenda fare in seguito a difesa del colono italiano Secondo Carletti, spogliato fraudolentemente a Laboulage del suo avere, frutto di pertinace e faticosissimo lavoro. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Casalini Giulio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere quanto ci sia di vero circa qualche voce corsa sulla regolarità del piano di estrazione della lotteria nazionale a favore dei Comitati di Roma e di Torino per le Esposizioni del 1911. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Buonanno ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sugli intendimenti del Governo per la costruzione della linea Tortona-Mortara.

« Calvi, Bertarelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno per affrettare la tanto attesa costituzione del nuovo ente morale pro infanzia derelitta, casa paterna Ravaschieri in Napoli.

« Dentice ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro dei lavori pubblici sulla imprescindibile necessità di condurre rapidamente a fine il doppio binario sulla linea ferroviaria centrale Firenze-Roma, provvedendo in quanto occorra con la immediata presentazione di un apposito progetto di legge.

« Landucci, Giorgio Niccolini, Celesia, Serristori ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare i ministri delle finanze, dei lavori pubblici e della pubblica istruzione sulla nuova e più opportuna destinazione da dare al fondo silano e interessi, che lo stesso produce, in favore dei Comuni silani, che vi hanno diritto, per opere di bonificamento, igiene ed istruzione.

« Antonio Casolini ».

« La Camera invita il Governo a fissare una speciale indennità di residenza durante il prossimo periodo dell'Esposizione per i funzionari meno retribuiti di Roma e Torino ».

« Caetani, Baccelli Guido, Campanozzi, Bissolati, Barzilai, Podrecca, Trapanese, Amici, Turati, Turco ».

La seduta termina alle 19.20.

DIARIO ESTERO

La stampa francese, tutta piena dei particolari del disastro di Issy-les-Moulineaux, la dolorosa eco del quale si ripercuote in tutta Europa, non registra che scarse notizie politiche. Per ciò che riguarda il Marocco, il *Temps* riceve da Oudjia:

Trecento cavalieri e settanta marocchini a piedi hanno attaccato la mattina del 20 il campo di Taurirt.

Gli assalitori sono stati respinti. Essi hanno lasciato sul campo numerosi morti. I francesi hanno avuto 6 goumiers feriti.

Da Tangeri poi telegrafano queste informazioni provenienti da El-Ksar, a mezzo di corrieri, in data del 19:

Il colonnello Brulard è entrato in relazione con Boisset sulle rive del Sebu presso il confluente dell'Uerska. Il grosso della colonna che ha continuato la marcia è accampato a Sidi Guedhar. La marcia si è compiuta senza incidenti e non si è verificato alcun attacco.

Mentre la colonna effettuava con qualche difficoltà, a causa del pendio del guado, il passaggio del fiume Raom, le ricognizioni si svolgevano verso l'est.

La colonna riprenderà la sua marcia oggi per Hageruakef lasciando al sud la guarnigione di Tselpat.

El Omrani con la sua mahalla ha lasciato ieri Suk el Arba dirigendosi sull'Uerska dove attenderà per qualche giorno un convoglio di viveri e di munizioni destinato a Fez e formato da Boisset.

Lettere di Maulgiali, sceriffo di Uezzan, dicono che ha ricevuto la sottomissione della frazione Hagiua, tribù dei Gerarda. Questi manifestano il desiderio di chiedere l'haman insieme a parecchie frazioni dei Beni Hassen. Genti di questa tribù, che erano venute a Fez, sono ritornate alle loro case all'annuncio dell'arrivo dei francesi.

Nessun attacco è stato tentato dall'11 maggio contro Fez.

Parimente da Tangeri telegrafano queste altre notizie provenienti da El-Knitra e dal Campo di Merada, mandate come le precedenti, a mezzo di corrieri e perciò in data del 18.

Si conferma la notizia che la colonna Brulard si trovava ieri a una trentina di chilometri dal guado del Muluya all'altezza di Kadjar Uaker e a circa cinquanta chilometri al nord-ovest di Fez.

Il generale Moinier con 2500 uomini ed un altro goum partirà da Mehedya il 28 corrente.

*** Stamane, alle ore cinque, una ricognizione composta di un battaglione di tiragliatori, di un battaglione di zuavi e di soldati della legione straniera, di uno squadrone di cacciatori d'Africa, del goum di Berker e di una batteria d'artiglieria da campagna al comando del colonnello Henry ha lasciato il campo di Merada dirigendosi verso il guado di Sebari.

Alle ore 10 si è appreso che il gruppo di cavalleria marocchina, segnalato il giorno antecedente, aveva passato il Muluya, dirigendosi su Vrissa, ove si trova un convoglio col sottointendente militare che porta il denaro per la paga delle truppe.

Abbiamo riferito per debito di cronaca, ma non accordandole maggiore importanza che non meritasse, la notizia di una pretesa inchiesta da parte del Governo turco, per chiarire il senso di una corrispondenza tra il sindaco di Candia e il Re di Grecia. In argomento ora telegrafano da Atene:

A proposito della voce corsa che le dimissioni del capo gabinetto civile del Re, signor Stephanou, fossero provocate dalle rimostranze della Turchia in seguito allo scambio di dispacci di felicitazione tra il sindaco di Candia e il Re di Grecia, l'*Agenzia di Atene* dichiara ufficialmente che nessun passo è stato fatto nè dalla Porta nè dall'incaricato di affari turco, relativamente al dispaccio inviato dal Re al sindaco di Candia, dispaccio che del resto conteneva soltanto i ringraziamenti del Re per le felicitazioni inviategli in occasione del suo onomastico dal sindaco di Candia. Le dimissioni del signor Stephanou, se verranno confermate, non possono avere alcun rapporto con la voce in questione.

La rivolta albanese, secondo notizie poco accreditate di qualche giornale estero, si sarebbe propagata all'Epiro.

Ma in merito l'*Agenzia di Atene* scrive:

Secondo informazioni pervenute da Janina, Argyrocasiro ed altre città dell'Epiro, la notizia pubblicata da un giornale estero, circa una rivolta nell'Epiro, è completamente infondata. La popolazione di questa provincia, quasi in totalità greca, quantunque sia molto malcontenta dell'attuale regime giovane-turco, mantiene una leale attitudine.

La cronaca della guerriglia degli insorti albanesi registra intanto queste notizie telegrafate da Cettigne e da Salonicco:

Avendo gli insorti abbandonato il villaggio di Krechevo e le posizioni avanzate per occuparne altre, le truppe turche hanno appiccato il fuoco alle case ed hanno bombardato la chiesa di Troboine.

*** I malissori ribelli hanno fatto sapere a Turgut Chefket pascià che sono pronti ad aprire trattative se Turgut pone più miti condizioni e concede la protezione delle donne e delle proprietà e desiste dalle devastazioni minacciate.

Un esattore ed un gendarme sono stati assassinati nella contrada di Dibra per opera degli arnauti.

Le truppe accorse hanno distrutto la banda degli arnauti, di cui tre soltanto si sono salvati.

IL CINQUANTENARIO A TORINO

La patriottica e gentile metropoli subalpina profonde cortesie squisite agli ospiti suoi e riafferma le sue belle tradizioni che rimangono perenni nei ricordi di quanti la visitano.

Le varie rappresentanze francesi oggidì ospiti di Torino sono fatte segno a manifestazioni cordialmente fraterne.

L'altro ieri, alle 12, ebbe luogo un grande banchetto ufficiale offerto dal sindaco di Torino e dai presidenti della Camera di commercio e della Commissione esecutiva dell'Esposizione in onore delle rappresentanze del Consiglio municipale e della Camera di commercio di Parigi e del Comitato francese per l'Esposizione di Torino.

Alla tavola d'onore sedevano il sindaco di Torino, conte Rossi - Massè, ministro del commercio francese - Bellan, presidente del Consiglio municipale di Parigi - il senatore Frola - Dervillé, commissario generale del Governo francese - Legrand, consigliere dell'Ambasciata francese a Roma - il prefetto, comm. Vittorelli - Legrand, presidente della Camera di commercio di Parigi - il commendator Bocca, presidente della Camera di commercio di Torino - il generale Brusati, comandante il corpo d'armata - il sig. Masure, segretario generale del Comitato francese - il console di Francia, Pralon, ed altri.

Allo Champagne parlò applauditissimo il senatore Rossi, che annunciò al signor Bellan l'offerta del ritratto del presidente Fallières per parte della città di Torino e bevette alla salute delle autorità francesi presenti e del presidente Fallières.

Prese quindi la parola il prefetto comm. Vittorelli che salutò il ministro Massé a nome del Governo. Il ministro Massé pronunciò un applaudito discorso, esprimendo i voti più sinceri della Francia e del Governo francese per la prosperità e la grandezza della città di Torino. Massé brindò ai compatrioti francesi e ai Sovrani d'Italia.

Chiuse la serie dei discorsi Bellan che ringraziò nuovamente il Municipio per le festose accoglienze e per il regalo graditissimo.

*** Nella mattinata, alle 10, la rappresentanza del Consiglio municipale di Parigi, con a capo il signor Bellan, si recò al monumento a Vittorio Emanuele a deporre una corona di fiori freschi con nastro dai colori della città di Parigi. Un'altra corona venne poi deposta al monumento a Garibaldi.

Alla cerimonia assistevano il sindaco, on. senatore Rossi, e alcuni assessori.

I consiglieri municipali di Parigi si recarono poi a visitare lo *Stadium* e il museo del Risorgimento alla Mole Antonelliana.

*** S. E. il ministro d'agricoltura e commercio Nitti, giunse l'altrieri da Roma a Torino.

Alle ore 18 s'incontrò con S. E. il ministro francese Massé, all'Hôtel Suisse.

Il ministro Nitti consegnò al ministro Massé le insegne di gran Cordone della Corona d'Italia ed il ministro Massè consegnò al ministro Nitti le insegne di grande ufficiale della Legione d'onore.

Vennero scambiate anche altre decorazioni tra i personaggi dei Gabinetti dei due ministri.

Il colloquio dei due ministri è stato improntato alla maggiore cordialità.

*** Nella serata di jeri l'altro il commissario generale Dervillé ed il Comitato esecutivo della sezione francese alla Esposizione di Torino offersero un grande banchetto, di circa 600 coperti all'Hôtel du Parc all'Esposizione.

Alla destra del signor Dervillé sedevano la Contessa Vittorelli, il ministro francese del commercio Massé, la contessa Rossi, il ministro di agricoltura on. Nitti, il signor Dupont, il prefetto comm. Vittorelli, il console generale di Francia Pralon, i presidenti della Camera di commercio di Parigi e di Torino, a sinistra la signora Pralon, il sindaco on. senatore conte Rossi, il signor Bellan, il senatore Frola, il signor. Schneider, Gaston Menier, il direttore generale delle dogane francesi Delaney.

Allo spumante parlò per primo il commissario generale di Francia signor Dervillé, il quale rilevò il significato amichevole dell'adesione della Francia all'Esposizione industriale di Torino e rivolto il suo primo saluto a S. M. il Re d'Italia ed a S. M. la Regina Elena, inviò poi un saluto rispettoso al presidente della Repubblica francese.

Quindi si rivolse al ministro di agricoltura industria e commercio d'Italia per ringraziarlo dell'interessamento del Governo italiano alla sezione francese, al sindaco di Torino, ai membri del Comitato generale e della Commissione esecutiva ai quali ha recato gli omaggi dei suoi compatriotti, ai commissari generali che felicitò come colleghi dell'opera loro per l'Esposizione di Torino.

Infine brindò al signor Massé ministro del commercio di Francia, ed al successo della Esposizione di Torino.

Dopo di lui parlarono il signor Dupont, presidente del Comitato francese delle Esposizioni all'estero, il signor Bellan presidente del Consiglio municipale di Parigi, il senatore Rossi, sindaco di Torino, il senatore Frola, il comm. Bianchi, ed infine il ministro Nitti, il quale pronunciò il seguente brindisi:

« Ringraziando il Comitato francese dell'Esposizione sono lieto di darvi il benvenuto in nome del Governo italiano.

« La Francia ha voluto con la sua partecipazione larga e geniale accrescere il successo dell'Esposizione; voi avete voluto con la vostra presenza dare all'avvenimento un carattere più largo di simpatia e di cordialità.

« La memoria della parte che la Francia ha avuto nella storia dell'Italia moderna, negli avvenimenti che prepararono il regime di unità e di libertà della patria nostra, è sempre viva in tutta Italia ed è ancora più viva in questo Piemonte che non dimentica i nomi dei vostri soldati morti accanto ai nostri per la causa di Italia.

« Le nazioni civili hanno ora gli stessi ideali di pace e di progresso e sentono che lo spirito di solidarietà, il quale tende a dare forme più miti alle lotte tra le classi sociali, tende anche ad affermare ed a rinsaldare la pace internazionale. Lo sviluppo crescente degli scambi esteri, i grandi movimenti migratori contribuiscono forse nel modo più sicuro a realizzare questo ideale di pace. Se le comuni forme del linguaggio rivelano l'origine comune, i nostri due popoli non possono non avere gli stessi ideali.

« La tradizione artistica e letteraria ha creato una comunione troppo grande di pensiero e di idee perchè non vi siano anche sentimenti di viva simpatia. Ed è in questa convinzione e con questi sentimenti che io bevo al presidente della Repubblica francese, alla felicità ed all'avvenire della Francia ed alla vostra salute.

La musica suonò la Marsigliese.

Quindi parlò il ministro del commercio francese Massé che espresse la sua grande soddisfazione nel portare il saluto del Governo francese.

Si è dichiarato lieto di poter salutare il ministro Nitti, felicitandosi che il Governo d'Italia abbia voluto designare, per venire ad assistere all'inaugurazione della sezione francese dell'Esposizione, uno dei suoi membri così illustre per i suoi distinti meriti.

Il ministro Massè ricordò il passato dell'Italia che è vivo nel cuore dei francesi e manifestò la sua ammirazione per gli organizzatori e particolarmente per gli onorevoli senatori Villa e Frola, per i commissari generali esteri e si rammaricò che non abbia potuto essere presente l'ambasciatore Barrère, trattenuto in Roma per i doveri del suo ufficio.

Il ministro terminò chiedendo il permesso di porre l'opera dei commissari esteri sotto l'alto patronato delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia in onore delle quali alzava il bicchiere.

La musica suonò la Marcia reale.

I convitati quindi si recarono al teatro Regio dove ebbe luogo una grande serata di gala. Alla loro entrata i ministri Nitti e Massè vennero accolti da grandi applausi.

*** Ieri si è svolta allo Stadium la finale della grande gara Reale tra le squadre ginnastiche militari. Nelle eliminatorie erano riuscite

classificate ottime, e quindi erano state ammesse alla finale, 63 squadre.

Lo Stadium era affollatissimo e presentava un colpo di occhio splendido.

Nella tribuna Reale assisteva S. A. R. la Principessa Letizia che era accompagnata dalla sua dama di onore, marchesa Di Fossato di Castelnuovo.

Erano pure presenti il prefetto comm. Vittorelli, il generale Brusati, comandante il corpo d'armata, il generale Corradini, comandante la divisione, il generale Masi, comandante le guardie di finanza e numerose autorità.

La gara fu interessantissima. Essa consisteva nel superare diversi ostacoli lungo un percorso di 150 metri nel minor tempo possibile, il premio Reale per la squadra vincitrice era una artistica statua di bronzo.

Sono riuscite vincitrici le squadre del 57° reggimento fanteria; della scuola macchinisti della Regia marina e della legione guardie di finanza di Maddaloni.

Alla squadra del 57° fanteria che ha impiegato minor tempo è stata offerta una bandiera di onore, donata dalla Commissione esecutiva dell'Esposizione.

La principessa Letizia ha distribuito i primi premi e quindi ha lasciato lo Stadium, ossequiata dalle autorità.

È seguita la premiazione delle rimanenti squadre vincitrici.

Le squadre del R. esercito sono state classificate nel seguente ordine:

57° fanteria, 4° bersaglieri, 38° fanteria, 6° genio, 10° bersaglieri, 12° id., 3° genio, 6° artiglieria da fortezza, 36° fanteria.

***

Nella mattinata si è solennemente inaugurata la sezione francese alla Esposizione.

Si notavano tra i presenti il ministro francese Massé, il ministro d'agricoltura, industria e commercio, Nitti, accolti da grandi applausi, il prefetto di Torino, comm. Vittorelli, il sindaco conte Rossi, il console francese, Pralon, il commissario generale della sezione francese, Dervillé, e tutta la colonia francese con a capo il commendator Craponne, presidente della sezione della Lega franco-italiana, il generale Brusati, comandante del corpo d'armata, tutti i consiglieri municipali di Parigi qui convenuti, molti assessori e consiglieri comunali di Torino.

Alle 9.30, accolta dalla marcia reale e ossequiata dalle autorità, è giunta S. A. R. la principessa Laetitia. Gli invitati si sono poi sparsi per le sale, ammirando la bellissima Mostra.

Mentre si svolgeva la cerimonia si sparse la notizia della gravissima disgrazia avvenuta a Parigi, che turbò lo svolgersi della cerimonia stessa, producendo un sentimento di costernazione in tutti i convenuti.

Parlò quindi brevemente il commissario generale di Francia; poscia il ministro Massé, rivolgendosi a S. A. R. la principessa Laetitia, disse:

« Onorando della sua augusta presenza questa festa francese, Vostra Altezza ha voluto dimostrare ancora una volta l'interesse e l'alta simpatia che i principi di Casa Savoia hanno sempre attestato alla nostra nazione ».

Si è rivolto poi al ministro Nitti e alle autorità presenti e le ha ringraziate d'aver voluto accrescere la solennità dell'inaugurazione con la loro presenza, e ha ringraziato pure di tutte le facilitazioni avute per l'organizzazione della Mostra. Ha inviato un pensiero affettuoso e riverente al senatore Villa, al senatore Frola, al comm. Bianchi, al signor Dervillé, a Bellan, a Dupont ed a tutti gli ingegneri che hanno contribuito alla buona riuscita della Mostra ed ha conchiuso dichiarando aperta la sezione francese della Mostra di Torino.

Ha quindi pronunciato brevi applauditissime parole l'onorevole ministro Nitti, portando il saluto del Governo italiano.

Il senatore Frola, presidente del Comitato generale dell'Esposizione affermò, poscia, la indissolubilità dei legami tra Francia e Italia.

Finita la visita delle varie sale della sezione francese e della sezione della città di Parigi, la principessa Laetitia, seguita dalle autorità, si è avviata verso le 11 all'uscita ed ossequiata dalle autorità è risalita nell'automobile.

Quindi nell'atrio della sezione il signor Dervillé ha ufficialmente annunciato la gravissima disgrazia che ha costato la vita al ministro della guerra Berteaux e parecchie gravissime ferite al presidente del Consiglio. Ha quindi annunciato che in seguito a questa terribile catastrofe, la sezione francese veniva immediatamente chiusa ed erano sospesi tutti i progettati festeggiamenti.

La folla delle autorità e degli invitati si è lentamente allontanata commentando la terribile notizia. In tutte le autorità francesi ed italiane presenti ed in tutti i membri della colonia francese era un vivissimo senso di dolore.

I ministri Massé e Nitti, salutati dalle autorità, sono saliti in automobile e si sono allontanati.

Finita la cerimonia inaugurale S. E. si è recato all'Hôtel Liguria, ove alloggiava il ministro Massé, al quale, rendendosi interprete dei sentimenti di tutti i suoi colleghi del Gabinetto, ha presentato le vive condoglianze del Governo italiano.

La Commissione esecutiva dell'Esposizione ha inviato un telegramma di condoglianza all'ambasciatore di Francia, Barrère, ed un altro al presidente del Consiglio di Francia.

S. E. Finocchiaro-Aprile in Sicilia

L'on. ministro guardasigilli, con numerose rappresentanze provenienti dal continente e recantisi a Girgenti per partecipare al Congresso contro la delinquenza e l'analfabetismo, giunse l'altrieri da Napoli a Palermo col piroscafo postale.

Si trovavano allo sbarcadero a salutare il ministro tutte le autorità, molte notabilità cittadine e i rappresentanti del collegio di Prizzi, venuti a salutare S. E. Finocchiaro, deputato del Collegio.

Il ministro e le rappresentanze si recarono subito alla stazione centrale e proseguirono col diretto per Girgenti.

S. E. Finocchiaro è stato festeggiatissimo lungo il percorso.

L'on. ministro, durante tutto il viaggio da Palermo a Girgenti, è stato fatto segno ad entusiastiche accoglienze. Alle stazioni di Termini, Rocca Palumba, Lercara, Castronovo, Cammarata, Acquaviva, Campofranco, Comitini e Aragona si trovavano tutte le autorità e le rappresentanze delle Associazioni con bandiere e musiche. Ad ogni stazione una folla immensa acclamava entusiasticamente il ministro che rispondeva commosso ai discorsi di saluto rivoltigli.

L'on. ministro Finocchiaro era accompagnato dal sindaco di Palermo, dagli on. senatori De Martino e De Luca, dagli on. deputati Gallo, Di Cesarò, Vaccaro e Balsano, dal prefetto di Caltanissetta, dal procuratore generale della Corte di appello di Palermo, dalle rappresentanze dell'Università, del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, del Consiglio di disciplina dei procuratori legali e da altre autorità e notabilità.

Il treno arrivò a Girgenti alle 14.30.

Si trovavano alla stazione il prefetto Gallenga, il sindaco Costa, l'on. deputato La Lumia, tutte le autorità civili e militari, la magistratura, le notabilità. Una compagnia di fanteria con musica rendeva gli onori.

Si formò un corteo di carrozze il quale si diresse a Girgenti.

La prima carrozza in cui erano con l'on. Finocchiaro, l'on. senatore De Luca, l'on. deputato Gallo, rispettivamente rappresentanti il Senato e la Camera, ed il sindaco era scortata dai carabinieri a cavallo.

Una folla immensa plaudente faceva ala lungo le vie e gremiva

i balconi e le finestre. La città era imbandierata e decorata. Il tempo splendido.

Alle 16 S. E. Finocchiaro, dall'Hôtel des Temples ove alloggia, accompagnato dall'on. deputato Gallo e dagli altri intimi si recò al cimitero di Girgenti a deporre una grande corona di fiori freschi con dedica sulla tomba di Nicolò Gallo, suo predecessore al Ministero di grazia e giustizia, fedele amico, integerrimo, eminente cittadino e deputato di Girgenti.

*** Il Congresso indetto primieramente dalla Federazione democratica agrigentina e che si inaugura alle ore 14 al teatro Regina Margherita ha assunto man mano la più grande importanza.

Il Comitato d'onore presieduto dall'on. Colaianni, è composto da senatori e deputati della Provincia oltre che da personalità della Sicilia e del continente.

La Commissione scientifica, presieduta dal prof. Riccobono, rettore dell'Università di Palermo, ha redatto temi importanti attorno a cui si svolgeranno le discussioni.

Le adesioni al Congresso ammontano a 4324. Tra esse si notano quelle di 200 senatori, oltre 400 deputati, di tutti i Comuni dell'isola e di moltissimi del continente, dei rappresentanti di tutti i Consigli dell'ordine e di disciplina degli avvocati e dei procuratori legali del Regno, di tutti i Consigli provinciali dell' isola e di moltissimi del continente.

Ieri Girgenti era imbandierata e festante. Un grande imponente corteo con musiche e bandiere si recò al municipio.

Alle ore 10 alla prefettura il ministro guardasigilli Finocchiaro ha ricevuto le autorità e le rappresentanze.

Il teatro Regina Margherita già molto tempo prima della inaugurazione del Congresso, presentava un imponentissimo colpo di occhio.

Il teatro, illuminato a giorno, era decorato con bandiere tricolori. Una folla immensa gremiva il teatro, addensandosi sino all'ultimo ordine dei palchi.

Alle ore 14.15 entrò in teatro il ministro Finocchiaro-Aprile, insieme col Comitato del Congresso, coi senatori, deputati ed autorità accolti con acclamazioni entusiastiche.

Parlò, primo, il sindaco di Girgenti, quindi l'avv. Lo Verde, organizzatore e segretario generale del Congresso, a nome della gioventù iniziatrice del grande avvenimento.

Venne data lettura di un applaudito telegramma di S. E. Credaro augurante che la nuova legge sulla istruzione popolare sia potente ausilio per fugare analfabetismo e criminalità.

Anche l'on. Luzzatti, aderì con una nobile lettera al Congresso.

Parlarono quindi l'on. Gallo, rappresentante la Camera, il rettore dell'Università di Palermo, prof. Riccobono a nome anche di tutte le Università d'Italia, applauditissimi.

Indi accolto con un'entusiastica ovazione, pronunciò un elevato discorso S. E. Finocchiaro-Aprile.

Dopo il saluto alla città di Girgenti, il ministro si dichiarò lieto di partecipare all'odierna solennità che non è soltanto siciliana ma italiana e ricordò che l'anno scorso, mentre a Palermo si commemorava la nostra liberazione politica, al Congresso nazionale, tra le Società di patronato per i carcerati ed i minorenni si affermò la necessità di un'azione vigorosa contro i mali che affliggono la nostra vita sociale.

L'onorevole ministro trattò i vari argomenti che si connettono col programma del Congresso fra la più viva attenzione, e concluse augurando che l'opera del Congresso riesca degna del nobile fine al quale si inspira, e paese e Governo seguiranno le discussioni non soltanto con interesse ma con la viva speranza che quest'opera sarà feconda di bene per la Sicilia e per l'Italia che natura, storia, tradizioni e sacrifici hanno congiunto indissolubilmente nella medesima fede nel popolo italiano che celebra la sua redenzione politica.

Dichiarò quindi, in nome del Re, inaugurati i lavori di questo 1° Congresso nazionale contro la delinquenza e l'analfabetismo.

Il discorso dell'on. Finocchiaro venne alla fine calorosamente e lungamente applaudito.

Le autorità, i senatori, i deputati e moltissimi congressisti salirono sul palcoscenico a stringere la mano all'oratore.

Parlarono poscia il prof. Lombardo-Radice ed altri.

Su proposta dell'on. Vaccaro, venne acclamato a presidente del Congresso l'on. Colajanni.

Questi, applauditissimo, pronunciò un breve discorso di saluto e di ringraziamento.

E così ebbe termine la seduta inaugurale. Il Congresso iniziò oggi i suoi lavori.

*** Iersera alle 21 nel grande salone della scuola normale ha avuto luogo un banchetto di 200 coperti in onore del ministro on. Finocchiaro-Aprile.

Sopra la tavola di onore era un grande ritratto del Re. La sala era adorna artisticamente di piante, di fiori, di festoni e di bandiere tricolori.

Numerosi furono i brindisi ai quali rispose S. E. Finocchiaro, ringraziando per le festose accoglienze e per gli auguri rivoltigli. Inviò un pensiero affettuoso a Palermo, sua città nativa, alla quale lo ha sempre legato affetto di figlio; parlò dei nobili scopi dei promotori del Congresso, ai quali augurò un lieto successo. E dopo aver salutato Girgenti, gloriosa dell'antica civiltà, rivolse infine un reverente omaggio alla patria comune, che festeggia fieramente la sua indipendenza, inviandole un saluto dalla Sicilia, che tanto contributo diede alla unità nazionale.

S. E. SACCHI A GENOVA

Partito da Roma accompagnato dal suo capo di gabinetto, commendator Ruini, dal direttore generale delle ferrovie dello Stato, dal direttore generale delle opere marittime, è giunto iermattina a Genova S. E. Sacchi, ministro dei lavori pubblici.

Il ministro è stato ricevuto dai deputati Gallino, Celesia, Canepa, Carcassi, Macaggi, Chiesa Pietro, D'Oria, dal prefetto Garroni, dal sindaco prof. Grasso, dal presidente del Consorzio autonomo del porto comm. Ronco, dal direttore compartimentale delle ferrovie comm. Cappello, dall'ingegnere capo del genio civile comm. Inglese, dall'intendente di finanza comm. Botto, dal comandante in seconda del porto cav. Pais-Serra e dagli ispettori ferroviari del compartimento.

L'on. Sacchi, accompagnato dal prefetto, dal sindaco, dai deputati liguri, si recò al buffet della stazione, per la colazione, e poscia partì per Pontedecimo per visitare il tronco elettrificato, ricevuto colà dal sindaco cav. Basso e dagli assessori.

Con treno speciale appositamente formato del peso di 380 tonnellate il ministro ha proseguito per Busalla percorrendo a grande velocità il tronco elettrificato.

Il ministro Sacchi fece il percorso stando sulla locomotiva ed esprimendo ripetutamente la sua ammirazione per la potenza dei motori e la velocità e regolarità della trazione.

A Busalla il ministro è stato ricevuto dal sindaco ed accompagnato a visitare l'impianto di elettrificazione nella grande galleria di Ronco; quindi ha accettato un rinfresco offerto dal Municipio nell'Albergo degli Appennini.

Alle 11.20 il ministro, risalito in treno, che è disceso con fortissima velocità ottenibile soltanto coi treni elettrici, ha visitato il grande parco del Campasso di cui sta ultimandosi la elettrificazione e quindi ha proseguito per Santa Limbania, ove è giunto alle 11.55, e in automobile messo a sua disposizione dal comm. Ronco si è recato all'Hôtel Bristol.

Il ministro ha riportato dalla visita la migliore impressione.

Alle ore 14, al palazzo San Giorgio, ha avuto luogo l'annunciato ricevimento. Il grande salone era affollatissimo.

Sono intervenuti gli onorevoli senatori Novaro e Bensa, gli onorevoli deputati Cavagnari, Fiamberti, Macaggi, Carcassi, Negrotto, Canepa, D'Oria e Centurione, il prefetto on. senatore Garroni, il sindaco Grasso colla Giunta, i membri della Camera di commercio e del Consorzio e le notabilità del commercio della finanza e dell'industria.

Il comm. Ronco, il prof. Grasso, sindaco, e il comm. Zunino, presidente della Deputazione provinciale, pronunciarono applauditi discorsi di saluto al ministro e di fiducia nell'opera sua.

Sorse quindi a parlare il ministro Sacchi, il quale prima di pronunciare il suo discorso, con voce commossa espresse il suo profondo rammarico per la gravissima sciagura che ha colpito la generosa nazione francese.

Tutti i presenti si alzarono in piedi.

Mandò un reverente saluto e fece voti per la pronta guarigione del presidente del Consiglio dei ministri, Monis.

Tutta l'assemblea si associò, con emozione, alle nobili parole del ministro il quale pronunciò indi il seguente discorso frequentemente applaudito e coronato alla fine da una prolungata ovazione:

Disse il ministro:

« Nel vostro bel San Giorgio, ove tutto parla di grandezza passata e di speranza nell'avvenire, io levai altra volta la mia voce, milite modesto della democrazia, per una causa di libertà politica.

Torno oggi qui membro di un Governo che a quelle idee democratiche si ispira ed il saluto rivoltomi a nome di Genova da uomini insigni per dottrina e devozione pubblica mi riesce graditissimo, perchè lo ritengo diretto, più che a me, al Governo, che pone vigile cura agli interessi di questo porto, i quali sono interessi di Italia.

E per la verità non è possibile dimenticare che cosa rappresenta per la patria Genova marinara ed industre, fervida di iniziative, fredda di tenacie, Genova, il grande polmone di ferro che alimenta con le materie prime gran parte dell'industria italiana.

Fra gli indici di progresso che con patriottico compiacimento si raccolgono nel cinquantenario della proclamata unità, pochi ve ne sono più significativi dello sviluppo di questo emporio commerciale. Cinquant'anni fa erano appena all'inizio i lavori di prolungamento del molo nuovo, ma pur essi compiuti, le calate d'approdo non toccavano in tutto il porto i tremilacinquecento metri, nè per gli scarsi fondali era consentito l'accosto alle navi maggiori, mentre nonostante sacrifici di ogni genere, il movimento annuo delle merci rimaneva inferiore a mezzo milione di tonnellate.

Oggi nel cinquantenario dell'unità queste spiaggie che videro partire gli Assereto e i Doria, e Pisacane precursore, ed i Mille di Garibaldi, sono toccate annualmente da quasi tredicimila navi, e di qui si spargono per l'Italia quasi 500 mila carri ferroviari. Le calate sono di quattordicimila metri, di cui pressochè diecimila utili ad operazioni commerciali, e moltiplicati senza confronto gli impianti, da mezzo milione di tonnellate si è saliti ad un movimento di 7 milioni, con misura progressiva sconosciuta ad ogni grande scalo straniero, e tale che, se aiuteranno l'energia e la fortuna della stirpe, faranno di Genova il primo porto commerciale del Mediterraneo.

Le semplici cifre, ove è scolpito il bilancio economico di cinquanta anni, giustificano il superbo presagio.

Quindi l'oratore si intrattenne di quanto si farà ora a Genova.

Dopo aver parlato della costruzione del nuovo bacino, l'on. Sacchi venne quindi a parlare dei vari problemi ferroviari che interessano il porto, e riaffermò il programma di costruzione della direttissima, esaminando come i tratti da costruirsi nel triennio potranno essere utilizzati, mediante il raccordo del tronco a sud dell'Appennino con la succursale dei Giovi e un diretto allacciamento Ronco-Arquata. Constatò i grandi vantaggi ottenuti con la trazione elettrica, che costituisce veramente un successo ed un primato italiano.

L'on. ministro parlò poi dei lavori in corso alla galleria dei Giovi e dell'interna connessione fra i servizi ferroviari e portuali, concludendo così questa parte del suo discorso:

« È in base a siffatta direttiva che io ed il comm. Bianchi desideriamo si stringano col Consorzio le più cordiali intese, e ne è prova l'accordo già stabilito per i magazzini generali, che verranno esercitati con modalità e tariffe col Consorzio concordato, in modo che non restino inutilizzati gli impianti e che, dopo aver provveduto alle indeclinabili esigenze del presente, si possa acconciamente pensare allo sviluppo delle esportazioni, il grande punto nero della nostra bilancia commerciale.

Già esse son migliorate, giacchè da 85 milioni nel quinquennio 71-75 siamo saliti a 270 nel 1901, e nel 1910 ci siamo accostati al mezzo miliardo; ma ancor molto resta da fare e non deve risparmiarsi alcuno sforzo, che possa aumentare l'attività esportratrice del paese, per la gloria e la prosperità della nostra bandiera.

Intrattenendosi quindi dell'esercizio del porto e dell'ordinamento dei lavori in esso, il ministro proseguì:

Ma nuove difficoltà si presentano dalle viscere del nuovo regime e sorgono voci dalle stesse organizzazioni operaie a deprecare gli inconvenienti e gli abusi che anche se non gravi offrono il pretesto ad interessate esagerazioni, che giovano soltanto alle vigili concorrenze di altri scali stranieri.

A Sampierdarena, or son vari anni, io parlai della cooperazione, e conservo piena fede nell'avvenire di forme superiori di solidarietà umana che renderanno possibile un maggior benessere di lavoro.

Ben so che si stanno studiando da parte del Consorzio, altre riforme nell'ordinamento della mano d'opera, per suscitarne, mercè lo stimolo della cointeressenza, le responsabilità e la produttività maggiore.

È un vecchio amico che dice a voi, operai, una parola sincera. Pensate che l'interesse vostro si collega strettamente con quelli del porto e che l'egoismo delle categorie non deve sterilizzare la grande miniera di ricchezza che qui si racchiude; e che se ciò avvenisse, col declinare dei traffici, a voi, ed ai nostri compagni di tante regioni d'Italia, sarebbe resa più aspra e misera la vita. Una intima solidarietà lega la fortuna delle organizzazioni vostre ai destini di questo grande emporio commerciale.

Fate sì che le aspirazioni all'elevamento della classe siano sempre illuminate e dirette dalla coscienza dell'interesse generale.

Un Governo che pone scuola e voto fra le mani educatrici della democrazia non può temere l'avvento delle nuove energie sociali, perchè ben sa, e l'esperienza di 50 anni lo dimostra, che nei limiti delle nostre istituzioni è dato in Italia ad ogni forza nuova di farsi valere e di prendere parte diretta al nostro libero reggimento.

Ma mentre il lavoro conquista i suoi nuovi diritti, si formi nel popolo la coscienza di più alti doveri ed al dovere non sia vano il richiamo a Genova, che ne seppe il più nobile apostolato e col sacrificio di tanti suoi figli cementò la grandezza della patria ».

Una vera ovazione accolse la chiusa del discorso di S. E.

***

Dalle ore 15 alle 16.30 l'onorevole ministro Sacchi ha ricevuto nella sede del Consorzio autonomo del porto le Commissioni della Camera di commercio, della Camera del lavoro, delle cooperative e compagnie del porto, la Deputazione provinciale e numerosi sindaci e varie associazioni e rappresentanze.

Il ministro si è recato quindi a visitare il municipio ricevuto dal sindaco e dalla Giunta, trattenendosi per breve tempo cordialmente mentre era servito un rinfresco.

Quindi l'onorevole ministro è ritornato all'Hôtel Bristol.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero ieri sera un pranzo in onore della Missione olandese venuta in Roma a presentare le felicitazioni di S. M. la Regina Guglielmina.

La tavola era così disposta:

A destra del Re:

Duchessa d'Ascoli, marchese di San Giuliano, conte Gianotti, conte di Brambilla, contrammiraglio Thaon di Revel, conte Tozzoni.

A sinistra:

Contessa Ravaschieri, Jonkheer van Genn, tenente generale Brusati, generale Piacentini, duca d'Ascoli, duca Cito.

A destra della Regina:

Jonkheer de Weede, marchesa Centurione, sig. Schullez de Peursum, nob. Mattioli, maggiore Cittadini, capitano di guardia.

A sinistra:

Barone Sirtema de Grovestins, principessa di Frasso Dentice, Jonkheer De Beaufort, marchese Calabrini, capitano di corvetta Bonaldi, tenente dei corazzieri.

S. M. il Re ieri mattina ha ricevuto una rappresentanza delle Colonie estive marine ed appennine per i fanciulli poveri delle scuole comunali di Roma composta del presidente prof. F. Di Donato, del vice presidente, prof. N. Schiavetti, del medico prof. D'Anna, che presentò al Sovrano una copia della relazione morale e finanziaria della istituzione relativa all'ultimo esercizio.

S. M. il Re gradì l'omaggio, interessandosi vivamente ad una istituzione che ha per fine di salvare i fanciulli e redimerli da mali fisici e morali, e volle essere minutamente informato intorno al funzionamento, a' mezzi, a' risultati dell'opera.

Le LL. MM. il Re e la Regina onorarono l'altrieri di loro Augusta presenza la cerimonia inaugurale dell'Esposizione annuale dei lavori dei pensionati alla Accademia di Francia.

I Sovrani vennero ricevuti da S. E. l'ambasciatore di Francia sig. Barrère, dalla signora Barrère, dal direttore dell'Accademia sig. Carolus-Duran, dal direttore della scuola francese di archeologia monsignor Duchesne e dal personale dell'ambasciata.

Erano presenti il conte di San Martino presidente del Comitato dell'Esposizione di Roma, il presidente dell'Accademia di San Luca, il direttore del Conservatorio di Santa Cecilia e numerose notabilità artistiche.

L'ambasciatore Barrère presentò ai Sovrani gli artisti, le cui opere fanno parte dell'Esposizione. Le LL. MM. vivamente si interessarono alle opere dei pensionati ed ascoltarono con molto piacere l'esecuzione di musica dei maestri Lebaucher e Mazelier.

Congedandosi, i Sovrani espressero al direttore Duran la loro ammirazione per tutto il complesso d'arte e di finezza che regna nello storico palazzo mediceo.

S. M. la Regina Margherita l'altro ieri, a Firenze, si recò nuovamente all'Esposizione di floricoltura e quindi visitò la scuola di pomologia alle Cascine.

Ieri S. M. si è recata a visitare la Biblioteca laurenziana e la Chiesa di San Lorenzo, rimanendovi oltre due ore ad ammirare le opere d'arte.

S. M. fu ricevuta ed ossequiata dal direttore della Biblioteca comm Biagi e dal capitolo della basilica.

Nel pomeriggio l'Augusta Signora assistette alla rappresentazione dell'*Edipo Re* nel teatro romano a Fiesole.

S. M. era accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli.

S. M. fu ricevuta dal sindaco di Fiesole cav. Monetti e dal prefetto di Firenze, conte Cioia, con altre autorità.

S. M. prese subito posto nel palco Reale, mentre la musica suonava la marcia reale ed il pubblico applaudiva entusiasticamente.

La rappresentazione ha avuto principio con la recitazione di una ode di Giosuè Carducci, detta da Alessandro Salvini, e vivamente applaudita.

S. M. si è vivamente interessata alla rappresentazione applaudendo tutti gli artisti.

Terminata la rappresentazione alle 19.15 S. M. la Regina fece ritorno in automobile a Firenze. A S. M. venne offerto uno splendido mazzo di fiori.

Condoglianze. — S. E. il presidente del Consiglio, on. Giolitti, ieri telegrafò al presidente del Consiglio francese, Monis, manifestandogli il suo profondo rammarico per il tragico accidente avvenuto ad Issy-les-Moulineaux, le sue condoglianze per la morte del ministro Berteaux ed i più fervidi voti per la sua guarigione.

*** S. E. il ministro degli affari esteri, on. di San Giuliano, appena appresa la notizia del gravissimo accidente avvenuta ad Issy-les-Moulineaux, telegrafò al ministro degli affari esteri di Francia, sig. Cruppi, manifestandogli la parte che la nazione italiana prende al dolore della Francia, ed i più calorosi voti per la salute del presidente del Consiglio, Monis.

Il ministro degli esteri, Cruppi, gli rispose ringraziandolo vivamente delle sue condoglianze per la morte di Berteaux e dei suoi voti per la guarigione di Monis, che i medici hanno fiducia di salvare.

Cortesie internazionali. — Per mezzo del signor Carapanos, ministro di Grecia presso S. M. il Re d'Italia, il municipio di Atene, associandosi alle nostre feste cinquantenarie, ha inviato in dono al comune di Roma una copia d'un busto dell'imperatore Adriano, a conferma dei sentimenti di fraternità che uniscono le due città più gloriose nella storia dell'umanità.

Il dono è stato accompagnato da una nobilissima lettera del sig. Carapanos, a cui ha risposto il sindaco Nathan, rilevando l'alto significato dell'affettuosa prova data da Atene a Roma in quest'anno giubilare.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera alle 21, in seduta pubblica e segreta.

Parecchie e importanti proposte sono all'ordine del giorno.

Istituto internazionale di agricoltura. — Colla seduta di ieri l'altro, tenutasi sotto la presidenza del signor De Bildt, vicepresidente si è chiusa la terza sessione dei lavori dell'Istituto.

Forster, delegato degli Stati Uniti, ringrazia a nome della delegazione americana il presidente on. Cappelli, per le cortesie usate.

Dichiara che la sede dell'Istituto deve mantenersi in Roma, che è la città cara al mondo intiero, però esprime il desiderio che le assemblee generali possano essere tenute anche in altri paesi.

Vivi applausi interruppero e coronarono il discorso del delegato americano.

Quindi parlarono l'on. Raineri che salutò con un elevato discorso i delegati, l'on. Cappelli, Pioda delegato della Svizzera, il signor Doring che rivolse, fra applausi, un saluto ai Sovrani d'Italia.

Alle 12.25 il vice-presidente De Bildt dichiarò chiusa la sessione.

Onoranze all'on. Bettòlo — L'on. ammiraglio Bettòlo, capo di stato maggiore della marina, ricevette ieri in udienza di congedo tutti gli addetti navali presso le Ambasciate accreditate di Roma.

I predetti ufficiali esteri furono presentati dal loro decano, comandante De Reny, addetto navale austro-ungarico, il quale, a nome dei colleghi, rivolse un saluto all'ammiraglio Bettòlo, in occasione del prossimo suo allontanamento dal servizio attivo.

Questi rispose con elevate parole, ringraziando per l'atto cortese e notando come i grandi rapidi progressi di tutte le marine del globo, mentre sono intesi ad assicurare la tutela degli interessi del commercio sul mare e la libertà degli scambi più che mai intensi, sono un fattore importante per il mantenimento della pace.

Congressi a Roma. — Iermattina nella sede sociale in via delle Muratte, 70, si è inaugurato il XV Congresso annuale degli ingegneri ed architetti italiani.

Pronunziò un applaudito discorso il presidente San Just di Teulada, deputato al Parlamento.

Il segretario ing. Atanasio comunica quindi le numerose adesioni pervenute tra cui quelle dell'on. Salvatore Orlando, ing. Barberis, Paolo Orlando, Lanino, Coltellacci, dell'Associazione italiana per gli studi su materiali di costruzione, del collegio degli ingegneri navali di Genova, del collegio nazionale ingegneri ferroviari, ecc. A mezzogiorno la seduta venne tolta ed ai congressisti venne offerto un ricco rinfresco.

Nel pomeriggio i partecipanti al Congresso degli ingegneri ed architetti, in numero di circa 150, tra cui notavansi molte ed eleganti signore e signorine si sono recati a visitare il monumento a Vittorio Emanuele.

*** Ieri mattina, alle 10, ha avuto luogo nella sala del teatro Umberto a via della Mercede la seduta inaugurale del Congresso nazionale della federazione artistica.

Gli intervenuti erano oltre 150; abbiamo notato gli onorevoli Lollini e Bonomi, oltre molte e distinte signore.

Alle 10.30 il prof. Antonelli, segretario della Federazione artistica, presentò ai congressisti l'on. Bonomi il quale dal banco della presidenza rivolse il saluto agli « Innamorati del bello ».

Per acclamazione venne eletto presidente il conte Rossi-Scotti. Vennero quindi lette le adesioni, tra le quali importanti quelle dell'on. Nitti, ministro dell'agricoltura, dell'on. Credaro, ministro della pubblica istruzione, e dell'on. Vicini, sottosegretario alla istruzione pubblica.

Quindi il presidente, conte Rossi-Scotti, ringraziò commosso dell'attestato d'affetto ed espresse gli auguri sinceri al Congresso.

Vennero nominati vice presidenti: onorevole Lollini, Galletti, Tranzi, prof. Viola; segretari: Rava, Stanrenghi.

E la seduta è stata tolta alle ore 11.20.

Esposizione artistica. — L'altro ieri mattina, alla presenza di un pubblico affollatissimo ed elegante e con l'intervento delle LL. EE. i ministri Credaro e Sacchi, fu inaugurata al palazzo Theodoli l'annunciata Esposizione degli indipendenti.

Pronunziò, applaudito, il discorso inaugurale lo scultore prof. Ettore Ximenes.

Liste elettorali politiche e amministrative. — Da ieri sono esposte presso la Direzione dell'ufficio comunale di statistica di Roma, in via Poli n. 34, perchè gli interessati possano prenderne cognizione, le liste degli elettori politici e amministrativi.

Festa scolastica. — Con l'intervento di S. E. Vicini, sottosegretario di Stato per l'istruzione, del prefetto della Provincia comm. Carnevali, di moltissime autorità e di uno stuolo eletto di signore e di numerosissimo uditorio, è stata celebrata ieri a Capua una solenne festa scolastica nel salone accademico della scuola.

Dopo la lettura di numerosissime adesioni parlarono parecchi rappresentanti di autorità municipali, scolastiche, ecc.

S. E. Vicini dopo aver detto che per accogliere l'invito dell'amico carissimo Buonanno non ha potuto assistere in Modena alla commemorazione del compianto prof. Ferrarini, presenta a nome del Re la medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione a Vincenzo Bindi, dotto illustratore della storia dei monumenti abruzzesi, nobilissimo educatore.

Una calda ovazione coronò il discorso dell'on. sottosegretario di Stato.

Rispose commosso il comm. Bindi, rilevando che la festa odierna non era la glorificazione di un uomo, ma l'affermazione di un glorioso Istituto.

Vennero poi cantati bellissimi inni ed eseguita scelta musica dalle alunne della scuola.

Si inviarono infine telegrammi al sindaco di Modena, patria dell'on. Vicini, al sindaco di Giulianova, patria di Vincenzo Biondi, ed all'on. ministro Credaro.

Marina militare. — Proveniente da Oneglia è giunta a San Remo la corazzata *Umberto I.* La nave sosterà in questa rada parecchi giorni. Il municipio organizza ricevimenti e feste in onore dei marinai.

*** La R. nave *Vespucci* è giunta a Palma, di Majorca. — La *Coatit* è partita da Argostoli ed è giunta a Kalamate. — La *Garibaldino* è giunta a Kalamate.

Marina mercantile. — Il *Città di Milano*, della Veloce, è partito da Teneriffa per Genova. — Il *Nord-America*, della Veloce è partito da New York per Genova. — L'*Italia*, della Veloce, ha proseguito da Barcellona per Buenos Aires. — Il *Virginia* del Lloyd italiano, è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Sicilia*, della N. G. I, è partito da Montevideo per Genova. — Il *Taormina*, della Società Italia, è giunto a New York da dove ha proseguito per Filadelfia. — L'*Italia*, della Veloce, ha proseguito da Valencia per Buenos Aires. — Il *Regina Elena*, della N. G. I., è partito da Barcellona per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TZARKOJE SELO 20. — Il principe e la principessa ereditari di Germania sono ripartiti questa sera per la Germania e sono stati accompagnati alla stazione dello Czar, dalla Czarina e dalle granduchesse Olga, Tatiana e Nicolajewna.

I sovrani e i principi si sono accomiatati in modo assai cordiale.

I principi ereditari di Germania si fermeranno a Kalisz dove il principe passerà in rivista il reggimento di dragoni di cui è capo onorario.

LONDRA 20. — L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania sono partiti dalla stazione Victoria alle 3.15 prendendo affettuosamente congedo dai Sovrani d'Inghilterra.

PARIGI 20. — I ministri si sono riuniti stamane all'Eliseo a consiglio.

Il ministro della guerra ha fatto conoscere un dispaccio del generale Toutée, arrivato nella notte, che reca altri particolari sul combattimento di Aouana, avvenuto il 15 maggio presso Dobdou.

Il rapporto pervenuto dal generale Toutée indice che le perdite sono state più rilevanti di quelle che erano state annunziate. Oltre al capitano Labordètte, 27 uomini di truppa sono rimasti uccisi ed il luogotenente Fradet e sei uomini di truppa sono rimasti feriti.

Il consiglio ha deciso di nominare al posto di Governatore generale della Indocina il deputato Albert Serraut, ex-sottosegretario di Stato all'interno e alla guerra.

Serraut sarà incaricato di una missione temporanea e conserva perciò il suo mandato.

Il suo predecessore Klobukowsky sarà per breve termine incaricato di una missione diplomatica importante.

Il presidente del consiglio ha sottoposto al consiglio dei ministri il testo di un progetto di legge che tendeva ad assicurare l'obbedienza alle leggi e agli atti legali della autorità riguardante l'insegnamento primario pubblico e l'esecuzione degli insegnamenti regolamentari nelle scuole pubbliche.

Questo progetto sarà presentato martedì alla Camera. Il Governo domanderà che venga posto in discussione nel più breve termine possibile.

MADRID 20. — Camera dei deputati. - Il ministro li esteri Garcia Prieto, rispondendo a l una interrogazione di Soriano, repubblicano, dichiara che El Ksar si trova nella zona di influenza spagnola essendo prossima a Larrache ove la Spagna ha il mandato di esercitare la polizia.

Le truppe spagnole dovrebbero intervenirvi se l'ordine pubblico venisse turbato.

Il ministro aggiunge che le posizioni occupate dalla Spagna saranno sgombrate appena verranno messe in esecuzione le clausole del trattato concluso tra la Spagna e il Marocco il 16 novembre 1910.

ATENE, 21. — *L' Agenzia d'Atene* scrive: Secondo informazioni pervenute da Janina Argyrocastro, ed altre città dell' Epiro, la notizia pubblicata da un giornale estero, circa una rivolta nell' Epiro è completamente infondata. La popolazione di questa provincia, quasi in totalità greca, quantunque sia molto malcontenta dell' attuale regime giovane-turco mantiene una leale attitudine.

VIENNA 21 — *Neues Wiener Tageblatt* rileva i trionfi riportati in Italia dalla *Wiener Maennergesangverein* e la cordialissima accoglienza che le citta di Roma, Firenze e Venezia hanno fatto ai cantori. Il giornale aggiunge che il successo non è dovuto soltanto al valore degli artisti ma anche alla volontà manifestata dall' Italia e dall' Austria-Ungheria di avvicinarsi e di scambiarsi tutte le idee grandi e nobili allo scopo di dissipare eventuali malintesi, eliminare dissenzi e preparare l' amicizia dei popoli che è la caratteristica del XX secolo.

Oggi è desiderio e volontà di tutti i paesi, specialmente della monarchia austro-ungarica, di mantenere la pace in Europa, la pace con tutti e specialmente con gli alleati.

COSTANTINOPOLI, 21. — Il colonnello Sadik dirige da Salonicco un appello alla stampa di Costantinopoli in cui dice che la bancarotta della Costituzione sarebbe la tomba della Turchia. Il colonnello chiede, a nome della salvezza del paese, che le false informazioni sul movimento dei dissidenti cessino e che gli ufficiali si astengano dalla politica o lascino l' esercito.

I ribelli albanesi sono stati respinti il 18 corr. dalla colonna Edhem, che ha occupato le alture di Babatepè-Krojan, ed il giorno successivo in un combattimanto avvenuto a Castrati.

CEUTA, 21. — Il governatore generale ha riunito commissioni di notabili nei *douar* ed ha dichiarato che la Spagna non inizierà alcuna operazione militare e si limiterà a mantenere l' occupazione dei suoi attuali possedimenti, in conformità del trattato firmato col Maghzen.

Il Governatore ha smentito anche le voci circa la prossima occupazione di Tetuan e le ha qualificate come assurde.

ISSY LES MOULINEAUX, 21. — Il Presidente del Consiglio Monis e il ministro della guerra Berteaux che assistevano alla partenza degli areoplani per la corsa Parigi-Madrid sono rimasti gravemente feriti alle 6,35 in seguito alla caduta dell' apparecchio dell' aviatore Train.

ISSY LES MOULINEAUX, 21. — Il ministro della guerra Berteaux è morto.

ISSY LES MOULINEAUX, 21. — L' accidente avvenuto sul campo di aviazione è stato terribile. Train era partito alle 6,31 con un passeggero. Il suo monoplano si era slanciato assai rapidamente, ma si era innalzato con molta fatica. Si aveva l' impressione che volasse troppo pesantemente. L' apparecchio fece un mezzo giro sul campo delle manovre ad un' altezza dai sette agli otto metri, quando si trovò ad un tratto dietro due plotoni di corazzieri che le autorità avevano invitato a muoversi per recarsi dinanzi alla linea di ingresso invasa dal pubblico.

Train vedendo che stava per investire i soldati, fece funzionare il timone di direzione e piegò a destra.

In questo momento il presidente del consiglio Monis ed il ministro della guerra, accompagnati dal sig. Deutsch della Meurthe, dal generale Manoury, governatore militare di Parigi, dal generale Roqune direttore della sezione aerostatica del Ministero della guerra e dai membri del comitato della corsa, abbandonavano la linea di partenza per recarsi alla tribuna ufficiale. Il gruppo composto di una ventina di persone, passava alla sinistra dei corazzieri proprio nello istante in cui il Train, per evitarli, passava alla destra.

I personaggi che componevano il gruppo rimasero sorpresi alla vista dell' aeroplano. Intanto passati i soldati, Train atterrò bruscamente ma troppo tardi: il monoplano che procedeva a velocità spaventosa e con inaudità violenza, investì il gruppo, rovesciando e falciando tutto sul suo passaggio. Un immenso grido di orrore si levò dal pubblico che gremiva le tribune riservate costruite di fronte all'*hangar*.

Al momento dell'accidente tutti si sono precipitati sul luogo in cui era avvenuto il disastro che terminava in un modo così tragico una festa tanto bene iniziata.

L'aviatore Train, dopo essersi liberato dall'apparecchio completamente sfasciato, alzava le braccia al cielo e sembrava improvvisamente impazzito.

Lo spettacolo era orribile, il monoplano ed il suolo erano coperti di sangue che zampillava da ogni parte.

Il prefetto di polizia Lepine arrivava intanto rapidamente dalla linea di partenza sulla sua automobile. È stato organizzato immediatamente un servizio di ordine. Prima di tutti è stato rialzato il presidente del Consiglio Monis gravemente ferito e lo si è collocato nell'automobile del *Petit Parisien* che doveva seguire la corsa.

Il presidente del Consiglio, disteso nella vettura, non dava più segno di vita. Alcuni redattori del *Journal* ed alcuni infermieri lo circondavano per sottrarlo alla vista del pubblico. Si scorgeva solo la sua bianca testa che spiccava sugli abiti scuri delle persone che gli si trovavano d'attorno.

Mentre si trasportava il presidente del Consiglio all' ambulanza, che si trovava presso gli *hangars*, altre persone si recarono in soccorso del ministro della guerra Berteaux che era coperto di sangue ed irriconoscibile. Egli era stato colpito da una pala dell'elica e sembrava che avesse il braccio destro completamente tagliato. Lo si è sollevato da terra e lo si è portato all' ambulanza.

Un altra persona pure era colpita, il signor Henry Doutsch de la Meurthe, che è stato trasportato all' ospedale di Boucicaut, ove ha ricevute le cure necessarie. Si dichiara però che le sue ferite sono senza gravità.

I medici dell'ambulanza e parecchi altri medici che si trovavano sul luogo hanno prestato le prime cure ai due Ministri. Il perfetto servizio d' ordine impedisce di avvicinarsi all' ambulanze ed agli *hangars* ed è impossibile essere esattamente ed ufficialmente informati sullo stato dei feriti.

È veramente straordinario che nelle condizioni in cui l'accidente si è verificato non vi siano state più vittime.

L' accidente è dovuto ad una terribile fatalità. Certamente il gruppo doveva essere nascosto all'aviatore perchè la disgrazia abbia potuto succedere.

Subito dopo l'accidente la corsa è stata annullata da Jean Dupuy direttore del *Petit Parisien* organizzatore della corsa. D' altronde non era più possibile continuarla. Il pubblico aveva invaso il campo delle manovre.

ISSY LES MOULINEAUX, 21. — Il figliuolo di Monis che si trovava accanto a suo padre ed al ministro Berteaux ha riportato, nell' accidente di stamane, una leggera e superficiale ferita alla gamba destra. Il suo stato non è punto inquietante.

Il presidente della Repubblica, Fallières, si è recato al Ministero dell' interno e si è intrattenuto affettuosamente con Monis una decina di minuti.

Gli ambasciatori si sono firmati al registro posto al Ministero della guerra.

PARIGI, 21. — I ministri non pensano ad un interinato per il Ministero dell' interno, poichè il sottosegretario di Stato Constant può attendere perfettamente al disbrigo degli affari correnti.

Gravi difficoltà in proposito non sorgerebbero se non nel caso in cui lo stato del presidente del Consiglio si aggravasse in modo da non permettergli ad esempio di porre la sua firma nei documenti ove essa è necessaria. Ma questa ipotesi non è stata per ora esaminata.

Il dott. Fiffler, interrogato stamane, ha dichiarato che lo stato del ferito gli sembrava, per quanto è possibile, soddisfacente.

Soltanto la contusione nella regione del fegato gli sembrerebbe un poco grave.

LONDRA, 21. — Lo *yacht* imperiale tedesco *Hohenzollern* con a bordo gli imperiali di Germania e la principessa Vittoria Luisa è partito da Sheerness per Flessinga scortato da quattro controtorpediniere inglesi e salutato dalle navi da guerra ancorate nel porto.

PARIGI, 21. — I ministri ed i sottosegretari di Stato si sono riuniti stamane alle 11.15 all' Eliseo sotto la presidenza di Fallières.

L'*interim* del Ministero della guerra è stato affidato al Ministro degli esteri, Cruppi.

La data dei funerali di Berteaux sarà fissata ulteriormente d'accordo colla famiglia.

Il ministro delle finanze presenterà martedì agli uffici della Camera una domanda di credito perchè i funerali siano fatti a spese dello Stato. Nel giorno dei funerali i teatri nazionali saranno chiusi.

L'esercito porterà il lutto per un mese.

Per desiderio espresso dal presidente del Consiglio sono stati dati ordini al Ministero dell'interno perchè la corsa di aviazione Parigi-Madrid non sia interrotta.

PARIGI, 21. — Ecco il bollettino circa lo stato del presidente del Consiglio Monis:

« 21 maggio ore 9 del mattino. — Accidente grave: - 1° Frattura complicata delle due ossa della gamba destra di cui è stata fatta la riduzione; - 2° contusioni e piaghe multiple nelle palpebre e sulla faccia con integrità dei due occhi; - 3° piaghe all'osso nasale con frattura delle ossa del naso, senza lesioni craniche; - 4° dolori toracico-addominali profondi con contrazioni di cui non si può attualmente precisare l'origine. Stato morale eccellente ». Firmati: « Professori Lannelongue, Touffier, dott. Cranzon e dottor Ombredonne ».

PARIGI, 21. — Fino dalle 9 al Ministero dell' interno è stata una continua sfilata di tutti i ministri e dei personaggi politici presenti a Parigi. Tutti erano sotto l' impressione della violenta emozione provata alla notizia del terribile accidente; hanno deposto le loro carte da visita e si sono firmati.

Il presidente del Consiglio conserva la sua lucidità di mente. Egli ha sopportato con grande coraggio la riduzione della frattura della gamba e così pure la sutura delle piaghe della faccia. Egli soffre attualmente molto alla gamba e si lagna anche di alcuni dolori nella parte inferiore del torace. Monis si lagna pure di qualche vago dolore interno. Si ritiene che tali dolori gli siano provocati da frattura delle costole.

ISSY LES MOULINEAUX, 21. — Quattro aviatori erano partiti stamane prima della catastrofe. L' aviatore Gibert ha atterrato a Pont-le-Voy (Loire-et Cher). Egli ha rimesso il suo apparecchio nell'hangar appena è stato avvertito della catastrofe di Issy. L'aviatore Garros ha atterrato senza incidenti ad Angouleme alle 10.10.

PARIGI, 21. — Monis e Berteaux assistettero ieri sera ad un banchetto dell'Associazione fraterna delle ferrovie. Berteaux che giunse verso la metà del pranzo fu lungamente acclamato dagli intervenuti. Monis pronunciando un discorso, disse che nessuno quaggiù era sicuro del suo destino nè sicuro del domani. La fatalità doveva giustificare le sue parole.

ISSY-LES-MOLINEAUX, 21 — Il Procuratore della Repubblica e il giudice incaricato di procedere all'istruttoria sull'accidente di stamane si sono recati nel pomeriggio ad Issy-les-Molineaux ove hanno rivolto brevi domande all'aviatore Train ed al suo passeggero Bouvier.

Train ha dichiarato ai magistrati che egli era partito coll'intenzione di effettuare due giri di pista per rendersi conto del funzionamento del suo motore e di atterrare se qualche cosa avesse lasciato a desiderare. Egli si rese conto che il motore non funzionava sufficientemente bene e credette di dovere atterrare dopo avere effettuato un viraggio. In questo momento si avvide che un plotone di corazzieri traversava la pista.

- Cercai, - ha soggiunto, - di fare un brusco viraggio per evitarlo ed atterrare in senso opposto alla direzione dei corazzieri; ma il motore si in eboliva sempre più e non mi permetteva di effettuare il viraggio; raddrizzai l'apparecchio e tentai di atterrare dietro il plotone. In questo istante un gruppo di persone che si trovava al di là dei corazzieri si sparpagliava in ogni senso; feci l'impossibile, arrischiando la vita del mio passeggero per prolungare il mio volo e passare al disopra delle ultime persone; stavo per raggiungere l'intento quando l'apparecchio cadde pesantemente. Uscii dall'aeroplano col mio passeggero, persuaso di avere evitato qualsiasi accidente: fu allora che mi avvidi dell'avvenuta disgrazia.

PARIGI, 21 — La Commissione speciale dell' Aereo-Club di Francia si è riunita nel pomeriggio ed ha deciso che la corsa Parigi-Madrid sarà ripresa domattina alle 4 e che sarà tenuto conto delle neutralizzazioni. Partiranno soltanto i sei aeroplani che furono punzonati ieri e che stamane non hanno potuto partire.

COSTANTINOPOLI, 21 — Il Partito Unione e Progresso ha respinto con 83 voti contro 24 la proposta di prolungare la sessione parlamentare oltre il 27 corrente ed ha emesso il voto a favore della apertura della prossima sessione un mese prima della data fissata dalla Costituzione.

Il Gran Visir Hakki Pascià minacciava di presentare le sue dimissioni nel caso in cui la sessione attuale fosse stata prolungata.

PARIGI, 21 — A causa degli affari marocchini l'*interim* del ministero della guerra è stato affidato al ministro degli esteri Cruppi.

E' sembrato infatti al Presidente della Repubblica e ai membri del governo, che, poichè la organizzazione della colonna di soccorso era stata preparata in tutti i particolari d'accordo tra Berteaux e Cruppi, questi doveva essere il solo designato per assumere la responsabilità delle istruzioni da esso impartite agli ufficiali francesi al Marocco.

PARIGI, 21 — Il Presidente Fallières ha ricevuto un numero grandissimo di dispacci di condoglianza in seguito alla gravissima disgazia di stamane.

Hanno telegrafato il Re Italia, il Re d' Inghilterra e molti altri Sovrani e Capi di Stato.

PARIGI, 21 — I Sovrani di Danimarca sono partiti per Copenaghen.

PARIGI 21 — Il presidente Fallières ha ricevuto dai Re del Belgio e di Spagna telegrammi che gli esprimono calorose condoglianze pel lutto che colpisce il Governo della repubblica e l'esercito francese.

I governi serbo e austro-ungarico hanno fatto esprimere la parte che prendono al lutto del governo francese.

Il Re di Serbia ha telegrafato al Presidente Fallières dicendo quanto sia commosso per la orribile catastrofe di Issy, esprimendo la sua dolorosa simpatia ed augurando al pronto ristabilimento di Monis. Aggiunge che, stante così grave sventura, che colpisce tanto crudelmente il Governo della repubblica e il valoroso esercito francese, crede di dovere con suo vivo rammarico aggiornare la sua visita a Parigi.

Fallières ha risposto ringraziando il Re, che si associa al lutto crudele della Francia, per i suoi sentimenti di simpatia e di condoglianza, augurandosi di potere rinnovare anche verbalmente i suoi ringraziamenti in un prossimo avvenire.

PARIGI 21 — A mezzogiorno tra Hochwesell e Smidar un treno ha deviato precipitando dalla scarpata. Tredici persone sono rimaste ferite, alcune delle quali gravemente.

COSTANTINOPOLI 21 — L' assemblea del partito giovane turco della Camera ha respinto con voti 83 contro 24 la proposta di protrarre la sessione del Parlamento oltre il 27 maggio ed ha espresso il voto che il Parlamento riprenderà i lavori il 14 ottobre.

L' addetto militare turco a Berlino è partito per Salonicco, per intrattenersi coi giovani turchi sulla situazione politica.

PARIGI 21 — Il prof. Lamelongue dichiara che non rileva nelle condizioni del Presidente del Consiglio Monis alcun sintomo allarmante. Le ferite sebbene serie non sono gravissime; quelle alla testa sono superficiali. La riduzione delle fratture alle gambe si operò

nelle migliori condizioni; tra due mesi Monis potrà cominciare a camminare.

Il solo quesito inquietante è quello delle contusioni all'addome, sulle quali il professore potrà pronunciarsi con sicurezza solo tra due o tre giorni.

Lamelongue è pure impensierito dal fatto che Monis soffre di diabete e dovrà perciò esser sottoposto ad un regime severo per evitare qualsiasi complicazione.

In conclusione Lamelongue esprime la speranza che il leggero miglioramento riscontrato stasera si accentuerà domattina.

PIETROBURGO 21 — Una violenta tempesta, accompagnata da pioggia e da neve, imperversa da ieri su Pietroburgo, Reval e Libau.

PARIGI 21 — In seguito alla catastrofe di Issy al Teatro dello Chatelet stasera ha avuto luogo soltanto una prova generale privata del *Martirio di S. Sebastiano* di Gabriele D'Annunzio.

BUDAPEST 21 — Le condizioni di salute del Re sono del tutto soddisfacenti. Nonostante il tempo freddo oggi Francesco Giuseppe ha fatto una passeggiata nel parco di Goedoelloe.

Domani il prof. Neusser arriverà a Goedoelloe per assicurarsi del successo del metodo terapeutico da lui consigliato al Sovrano.

PARIGI, 21 — Anche lo Czar e l'Imperatore Guglielmo hanno telegrafato al Presidente Fallieres le condoglianze per la morte di Berteaux e i voti per il ristabilimento in salute di Monis.

Numerosi deputati si sono oggi recati negli ambulacri della Camera, che si trova alla vigilia della riapertura in una situazione di cui non vi è forse esempio nella storia parlamentare del paese perchè il Capo del Governo si troverà immobilizzato per parecchie settimane e un ministero è vacante.

Jaurès ritiene che in tali condizioni si impongano le dimissioni di Monis e la costituzione di un nuovo Gabinetto.

Thalamas, radicale socialista, rileva che nulla si oppone dal punto di vista costituzionale a che Monis rimanga alla Presidenza del Consiglio.

Thalamas si fa eco della voce essendo cui il Consiglio dei Ministri di stamane avrebbe deciso di non provocare una crisi.

E' probabile che la Camera si aggiornerà al 29 maggio.

Parecchi deputati riterrebbero che la responsabilità del prefetto di polizia sia impegnata nella catastrofe e avrebbero intenzione di portare la questione alla tribuna.

PARIGI, 21. — Il cadavere del Ministro Berteaux è stato deposto nella bara stasera.

Il Presidente del Consiglio Monis, il cui stato è immutato dopo la visita dei medici, riposava stasera alle 11 in modo calmo. In seguito alla nuova medicatura fatta alle 6 pom. i dolori alla gamba sono diminuiti. I dolori al torace ed all'addome sono quasi scomparsi.

I reni funzionano normalmente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

21 maggio 1911.

L'altezza della stazione è di metri .... 50,60.
Barometro a mezzodì .... 753 4.
Termometro centigrado al nord .... 20.2.
Tensione del vapore, in mm. .... 8.55.
Umidità relativa a mezzodì 48
Vento a mezzodì .... SW.
Velocità in km. .... 8.
Stato del cielo a mezzodì .... coperto.
Termometro centigrado .... massimo 21.4. minimo 12.0.
Pioggia, in mm. .... —

21 maggio 1911.

In Europa: pressione massima di 768 sulla Manica, minima di 749 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito, fino a 6 mm. sulle Puglie; temperatura irregolarmente variata; piogge generali; temporali sparsi in Piemonte, Lazio e Puglie.

Barometro: massimo a 759 in Sicilia, generalmente livellato altrove intorno a 757.

Probabilità: venti moderati tra nord e ponente; cielo generalmente vario con pioggie sparse; Tirreno mosso od alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 21 maggio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	calmo	20 0	14 9
Genova	coperto	calmo	20 8	15 9
Spezia	3/4 coperto	legg. mosso	23 0	14 5
Cuneo	coperto		16 9	10 3
Torino	coperto	—	19 0	10 3
Alessandria	coperto	—	24 0	13 0
Novara	piovoso	—	20 8	13 0
Domodossola	coperto	—	23 7	8 2
Pavia	coperto	—	23 2	11 7
Milano	coperto	—	23 1	12 9
Como	coperto	—	20 9	12 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	19 0	11 8
Brescia	coperto	—	19 9	11 7
Cremona	coperto	—	21 5	13 6
Mantova	1/2 coperto	—	20 0	14 4
Verona	coperto		20 2	12 9
Belluno	3/4 coperto		16 9	9 8
Udine	3/4 coperto	—	20 0	12 7
Treviso	coperto		21 2	14 0
Venezia	piovoso	legg. mosso	19 2	15 0
Padova	coperto		20 3	14 1
Rovigo	coperto	—	21 4	12 7
Piacenza	coperto	—	19 8	13 4
Parma	piovoso	—	19 9	12 4
Reggio Emilia	coperto	—	18 4	12 5
Modena	coperto	—	19 6	?
Ferrara	coperto	—	19 2	12 7
Bologna	coperto	—	16 3	13 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	19 2	13 0
Pesaro	coperto	legg. mosso	27 4	12 5
Ancona	coperto	mosso	19 0	12 6
Urbino	3/4 coperto	—	15 0	12 0
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	coperto	—	19 0	10 0
Perugia	3/4 coperto	—	16 4	9 0
Camerino	3/4 coperto	—	15 7	9 1
Lucca	coperto		20 9	13 0
Pisa	coperto		22 4	13 3
Livorno	coperto	mosso	21 5	12 8
Firenze	coperto		20 2	12 4
Arezzo	3/4 coperto		16 6	11 5
Siena	coperto	—	17 0	10 1
Grosseto	1/2 coperto	—	20 7	13 6
Roma	1/2 coperto	—	22 2	12 0
Teramo	1/2 coperto	—	19 0	11 9
Chieti	piovoso	—	19 3	9 8
Aquila	3/4 coperto		17 6	8 0
Agnone	3/4 coperto	—	18 5	7 0
Foggia	coperto		24 0	12 0
Bari	coperto	calmo	20 2	14 2
Lecce	coperto	—	22 0	14 6
Caserta	3/4 coperto	—	20 0	12 3
Napoli	coperto	legg. mosso	19 4	12 9
Benevento	coperto		20 2	12 4
Avellino	3/4 coperto	—	18 9	10 9
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	piovoso	—	14 0	8 3
Cosenza	piovoso	—	16 0	12 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	17 3	8 3
Reggio Calabria	—		—	—
Trapani	nebbioso	mosso	20 4	16 5
Palermo	1/4 coperto	molto agit.	22 1	14 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	20 4	14 0
Caltanissetta	sereno		16 7	12 0
Messina	3/4 coperto	calmo	21 2	13 0
Catania	1/2 coperto	calmo	24 5	13 6
Siracusa	1/4 coperto	calmo	22 7	13 0
Cagliari	sereno	mosso	20 0	12 0
Sassari	piovoso	—	16 1	10 1